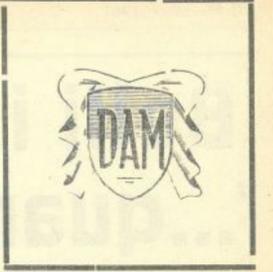
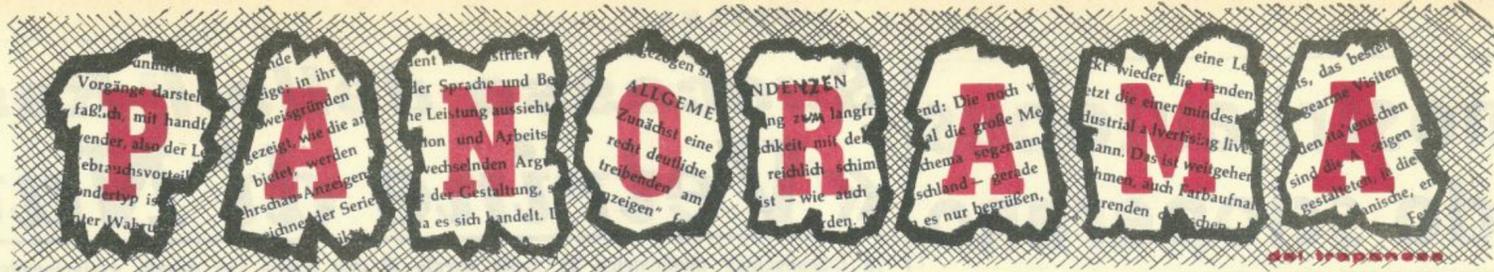


Direzione - Redazione  
Amministrazione  
Via Marsala, 16 - Tel. 2401  
**TRAPANI**  
Abbonamenti:  
Anno L. 1.500  
Semestrale L. 800  
Estero L. 3.000  
Sostenitore L. 50.000  
Spedizione in abb. post. Gruppo I



## Auguri a te, lavoratore!

# 1861 1961

Siamo arrivati alla fine del 1961. Questo è stato l'anno centenario dell'Unità d'Italia. Cento anni che sono trascorsi come acqua che scorre sul vetro. Ancora l'Italia è tutta da fare. Cento anni fa la destra storica tentò un abbozzo di Stato ed in questo abbozzo siamo vissuti finora.

E' scoppiata la Resistenza, slancio mirabile e generoso del popolo, e la Costituzione che da questa è scaturita è ancora da attuare. La disoccupazione è viva e vegeta come sempre.

La povertà alligna come la gramigna. La grande proprietà terriera è ancora da scorporare. Il contadino vive miseramente le proprie giornate.

Il problema del Mezzogiorno biancheggia al sole, come un teschio scarnificato.

I nomi di Dorso, Franchetti, Fortunato, Salvemini, Sonnino sono larghe di strade. La scuola è quella voluta da Casati, affinata da Gentile per servire una classe.

E' nata la televisione per oppiarsi i più. La borghesia non è cambiata, non ha tentato di cambiare, disuguaglia fra le strutture sconnesse del Paese, ammorbandolo.

L'ideale della reazione resta Bava Beccaris.

I codici sono sempre quelli appesantiti dal vaglio del legislatore fascista.

Siamo invischiati in alleanze internazionali che potrebbero trascinarci in una guerra senza avere il tempo di dire a.

Garibaldi e Mazzini sono temi da conferenza.

La grande stampa tenta di avviluppare il paese in una atmosfera caramellata e grida al miracolo economico.

La Chiesa, rintuzzato il razionalismo, regna.

Abbiamo tratteggiato i cento anni utili per i benpensanti dalle tasche piene di azioni di aziende monopolistiche e dalla bocca gonfia di progresso.

Nell'ultimo numero dell'anno si fanno gli auguri, noi a costoro non ne facciamo, ci guardiamo bene dal farli, possa la nostra mano anchilosarsi se accennasse a farli.

E' da cento anni che le loro cose vanno bene; che le loro mogli fanno le patronesse nei pranzi dei poveri, che i lobi delle loro orecchie si deformano sotto il peso dei brillanti, che distendono il loro adipe al sole di Cervinia, del Lido, di Capri, di Miami.

Noi gli auguri li facciamo ai lavoratori, a quelli che vivono del proprio lavoro, a quelli che attendono l'alba di una società migliore, a color che, coscienti, si sono uniti, per far dell'Italia un grande paese democratico.

Girolamo Blunfa

## Ultima riunione della Giunta Esecutiva

# Due anni di alacre attività del Comitato "Sicilia 60"

Tra le manifestazioni organizzate dal Comitato riveste particolare significato il Congresso Internazionale di Studi Storici sul Risorgimento Italiano, che ha visto la partecipazione dei più illustri storici italiani e stranieri

Nella mattinata del 21 dicembre ha avuto luogo l'ultima riunione della Giunta Esecutiva del Comitato Regionale per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, che come è noto, con la fine del corrente anno, in base alla legge regionale 21 febbraio 1960, n.5, viene ad esaurire i suoi compiti. Erano presenti oltre al Presidente On. Paolo D'Antoni, l'On. Giuseppe La Loggia, l'On. Francesco Renda, Mons. Pottino, il Presidente della Giunta, il Prof. Massimo Ganci, il Segretario Generale del Comitato Avv. Domanti. Gli altri membri dell'esecutivo erano assenti giustificati.

L'On. D'Antoni dopo aver rivolto il suo più vivo ringraziamento ai membri della Giunta per la loro intelligente e fattiva collaborazione nell'esplicitamento e nella realizzazione del programma per le manifestazioni centinarie, opera tanto più encomiabile in quanto è stata prestata in maniera assolutamente disinteressata, ha fatto una dettagliata relazione sulle realizzazioni messe in atto dal Comitato stesso.

## Promozioni in Questura

Apprendiamo con vivo piacere delle promozioni deliberate dal Ministro degli Interni, in favore dei funzionari sottotenenti in servizio presso la Questura di Trapani.

Il Dott. Carlo Drago, da Vice Questore a Questore, in attesa di destinazione. Il Dott. G. Battista Lepore, Dirigente della II Divisione, da Commissario a Commissario Capo. Il Dott. Tomino Delfino, addetto alla II. Divisione, da Commissario aggiunto a Commissario. Il Dott. Giuseppe Peri, Dirigente la Squadra Mobile, da Commissario Aggiunto a Commissario.

Ai suddetti funzionari, e particolarmente al neo Questore Dott. Carlo Drago, del quale per la sua lunga permanenza a Trapani sono maggiormente note le particolari doti di signorilità e di preparazione, il nostro compiacimento più sincero ed i nostri migliori auguri per una sempre più brillante carriera.

La legge regionale relativa ai provvedimenti per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, stanziava per tale scopo la somma di lire 250.000.000 e non di lire 750.000.000 come erroneamente è stato ritenuto da gran parte dell'opinione pubblica siciliana.

La ripartizione della spesa si è verificata con un criterio di particolare rigore amministrativo da parte del Presidente e dei membri della Giunta esecutiva, che hanno mirato soprattutto alla realizzazione di opere di pubblico interesse.

Tra le più importanti realizzazioni sono da citare: il Museo del Risorgimento nella Storia Patria di Palermo; la esecuzione di numerose opere di restauro e di sistemazione di monumenti garibaldini; sono stati eretti cippi commemorativi e apposte lapidi in tutti i Comuni interessati all'epopea del Mille; a Palermo sono state apposte lapidi o restaurate quelle già esistenti nella zona di Ponte Ammiraglio, del Convento e della Chiesa della Gancia, di Piazza Fiera Vecchia, di Piazza Tredici Vittime, al Giardino Inglese ed a Villa Garibaldi; sono anche da sottolineare le opere di restauro e installazione di impianti di illuminazione, la collocazione di lapidi e la sistemazione di intere zone nei Comuni di Altomonte, Giblirossa, Calatufimi, Salemi, Marsala, Polizzi, Viti, Misilmeri, Castellammare del Golfo, Marineo, Cefalà Diana; di particolare rilievo il restauro del castello Federiciano di Salemi e dell'Arco di Garibaldi a Marsala.

E' stato effettuato un pellegrinaggio dei sindaci a Caprera ed è stato solennemente celebrato l'anniversario dell'ingresso di Garibaldi a Palermo, con una cerimonia al Ponte dell'Ammiraglio, restaurato ad iniziativa del Comitato, alla presenza del Capo dello Stato il 26 maggio del 1960.

Tra le manifestazioni di carattere storico-culturale, di particolare rilievo è stata l'organizzazione del Congresso Internazionale di Studi Storici sul Risorgimento Italiano, che ha visto la partecipazione dei più illustri studiosi e storici italiani e stranieri. La pubblicazione degli Atti del Congresso, che la stampa ha definito del più grande interesse, sarà curata in due volumi dalla Casa Editrice Feltrinelli di Milano e porterà, senza dubbio, un contributo fondamentale alla reale valutazione sia degli apporti siciliani all'attuazione dell'Unità nazionale sia all'attiva partecipazione della cultura siciliana allo sviluppo della Nazione italiana durante un secolo. I volumi saranno pronti per la fine del prossimo mese di aprile.

La Sicilia ha partecipato alla Mostra delle Regioni Italiane che ha avuto luogo a Torino, con un padiglione che ha riscosso notevole successo di pubblico e di critica. Un volume che raccoglie tutti i discorsi pronunciati dalle varie autorità nel corso delle celebrazioni centinarie è stato pubblicato a cura del Comitato per i tipi della Casa Editrice Zangara, con un pregevole saggio introduttivo di Calogero Bonavia.

Un busto in bronzo di Garibaldi, opera dello scultore siciliano Emanuele Pandolfini, è stato offerto alla città di Bukarest in cambio del dono fatto al Comune di Palermo da parte del governo di Romania del busto di Nicola Balcescu, martire della libertà, morto in esilio a Palermo.

Il Comitato, di intesa con l'Assessorato regionale della P. I. e con i Provveditori agli Studi della Sicilia, ha interessato - con varie iniziative - allievi ed insegnanti delle scuole siciliane di ogni ordine e grado, perché l'epopea garibaldina venisse degnamente ricordata.

Sono stati istituiti premi per i migliori temi ed i migliori disegni dei bambini delle scuole elementari. Una apposita commissione ha esaminato gli elaborati, che sono pervenuti al Comitato in numero di circa 500.000.

La televisione italiana ha messo in onda due documentari di Aldo Franchi editi dal Comitato siciliano dal titolo: «Sicilia del Risorgimento» e «Impresa dei Mille vista dai ragazzi», che sono stati proiettati anche a Torino nel corso della «Giornata Siciliana» alla

presenza delle massime Autorità di Torino e della Regione Siciliana.

Una giornata siciliana si è svolta anche a Caserta, organizzata da quel Comitato per le celebrazioni centinarie, con la partecipazione del Presidente della Regione On.le Giuseppe D'Angelo.

Ma l'iniziativa di maggiore impegno per il Comitato, è la realizzazione del Monumento ai Picciotti che sorgeva al Foro Italico nella zona della Villa al mare. In verità in Sicilia non era stata mai fermata l'attenzione al decisivo apporto di quei Picciotti che con il loro slancio e con il loro sacrificio di sangue, hanno reso possibile a Garibaldi il raggiungimento dell'agognata meta dell'Unità italiana.

A tale scopo la Giunta Esecutiva, in considerazione dell'esito dei primi due concorsi nazionali per la realizzazione del citato monumento, seguendo il disposto della legge regionale, ha deciso di indire un terzo concorso il cui bando sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, entro la fine del corrente mese di dicembre.

Relativamente al materiale che è stato esposto alla Mostra regionale di Torino, la Giunta ha accolto all'unanimità una proposta dell'On.le Giuseppe La Loggia di collocarlo, d'accordo con il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana, in uno dei Saloni del Palazzo dei Normanni, in modo da costituire un elemento di particolare interesse turistico, per i numerosi visitatori italiani e stranieri del palazzo stesso.

L'On. D'Antoni ha voluto sottolineare l'opera dirigente e preziosa del Segretario Generale Avv. Domanti, il quale ha svolto il suo lavoro di funzionario con zelo e particolare impegno allo scopo di dare alle manifestazioni indette dal Comitato, quel tono e quella dignità che esse meritavano.

La Giunta Esecutiva, all'unanimità, ha deciso di rivolgere al Segretario Generale un encomio solenne.

Su proposta dell'On.le Renda, la Giunta ha deciso unanimemente di pubblicare in un opuscolo il rendiconto generale del Comitato, che serve ad informare nella forma più ampia l'opinione pubblica nazionale, circa i criteri di spesa adottati dalla Giunta stessa.



## Chiusa la vertenza con l'On. Occhipinti

Il nostro Giornale, nella sua edizione dell'8.1.1961, pubblicava un articolo che riferiva di una querela proposta dall'On. Occhipinti, allora Assessore Regionale all'Igiene e Sanità, contro l'On. Corrao, relativamente ad una pubblicazione apparsa sull'Unione Siciliana, che l'On. Occhipinti aveva ritenuto lesiva della propria reputazione.

Anche il nostro articolo, per i commenti in esso contenuti e per i fatti nello stesso riportati, venne ritenuto offensivo dall'On. Occhipinti, che propose querela per diffamazione contro il nostro Direttore.

Siamo ora in grado di precisare che l'articolo anzidetto, in buona fede, riportava solo parzialmente un resoconto parlamentare ed affermava quindi circostanze rivelatesi poi del tutto inesistenti. Per quanto precede il nostro Giornale si rammarica di esser caduto in errore e lealmente si duole che l'articolo sia risultato offensivo per l'On. Occhipinti, del quale riconosce la piena correttezza professionale anche nell'amministrazione della cosa pubblica.

Un particolare ringraziamento la Giunta ha espresso nei confronti del Banco di Sicilia che ha messo gli Uffici della sua sede di Trapani a disposizione del Comitato, in occasione dell'organizzazione della «Giornata Siciliana».

A conclusione dei suoi lavori la Giunta Esecutiva ha deliberato di restaurare il monumento a Garibaldi che si trova in una grande Piazza della città di Trapani e di (segue in 5. pag.)

# Altra assoluzione formula piena per il Direttore di "Panorama"

Il Dr. Vento, a suo tempo querelato dal Sindaco di Trapani per oltraggio al Corpo dei VV. UU. a mezzo della stampa, è stato assolto dal Tribunale perché il fatto non sussiste

Il 19 dicembre scorso, dinanzi al Tribunale Penale di Trapani, si è discusso il processo a carico del Dr. Antonio Vento, Direttore del nostro Giornale, imputato di diffamazione a mezzo della stampa, per l'articolo da noi pubblicato nella edizione dell'8 maggio 1960 col quale si denunciava all'opinione pubblica un grave atto di arbitrio commesso da un vigile urbano nell'esercizio delle sue funzioni. L'articolo dal titolo «Guardie urbane o agenti provocatori?» venne ritenuto lesivo del prestigio del Corpo dei Vigili Urbani, sicché il Sindaco di Trapani si querelava contro il nostro Direttore.

Venuta la causa al dibattimento nell'udienza del 12 luglio 1960, la difesa, rappresentata dall'Avv. Paolo Camassa, eccepeva la incostituzionalità dell'art. 21 della Legge sulla stampa assumendo che tale incostituzionalità derivava dai principi contenuti in una sentenza della Cassazione del 1958 dove si assumeva che il giudizio per diffamazione contemplato dalla legge sulla stampa non era regolato dalle norme contenute nel giudizio per diffamazione previsto dal vigente Codice di procedura penale. La difesa sosteneva che tale principio era in contrasto con l'art. 24 della Costituzione.

Con sentenza 5 luglio 1961 la Corte Costituzionale, pur riconoscendo (segue in 5 pag.)

scendo la legittimità dell'articolo 21 della citata legge sulla stampa, motivava eccependo che le norme contenute nel giudizio direttissimo previsto dall'art. 21 della legge 8 febbraio 1948, sanciscono il principio fondamentale dei diritti della difesa. Pertanto il processo ritornava a ruolo e veniva discusso nel merito nell'udienza del 19 dicembre scorso.

Alla contestazione del presidente, il nostro Direttore dichiarava come nel testo dell'articolo fosse evidente l'allusione a responsabilità specifiche di un determinato vigile urbano e non al corpo dei vigili urbani dei quali, invece, si esaltava lo spirito di sacrificio e la onorabilità.

Il P.M. chiedeva affermarsi la responsabilità dello imputato con la condanna a sei mesi di reclusione.

La difesa, sostenuta sempre dall'Avv. Paolo Camassa, eccependo preliminarmente la nullità della querela proposta dal sindaco per mancanza della autorizzazione del Consiglio Comunale, sosteneva nel merito che i vigili urbani non costituiscono un corpo amministrativo, né hanno rappresentanza autonoma atta ad essere soggetto passivo del delitto di diffamazione, e comunque il contenuto dell'articolo non poteva suonare offesa al (segue in 5 pag.)

## UNA SCIAGURA ALL'ITALIANA

# Un gancio si spezza un vagone vola 70 morti 30 feriti

Una vettura del treno della ferrovia Calabro Lucana è finita in un burrone dopo un volo di oltre 50 metri. Secondo notizie ufficiali fornite dalla Prefettura e dalla Questura di Catanzaro, il bilancio definitivo della sciagura è di 70 morti e 30 feriti.

La linea sulla quale è accaduto l'incidente ferroviario è la Cosenza-Pedace-Catanzaro, ed è gestita dalla «Ferrovia Calabro-Lucana», che fanno parte della Società Italiana Strade Ferrate del Mezzogiorno. La concessione fondamentale con lo Stato per l'esercizio della linea è stata stipulata nel 1911 e perfezionata nel 1926. La scadenza si avrà nel 1985. Le Calabro-Lucane gestiscono tutte le ferrovie in concessione della Calabria e della Lucania e alcune delle Puglie.

Giovanni XXIII, appresa la luttuosa notizia del grave incidente ferroviario avvenuto a Catanzaro, ha fatto inviare un telegramma all'Arcivescovo di quella città perché egli si faccia interprete del suo vivo e profondo cordoglio presso i familiari delle vittime.

Il Papa si è anche recato nella sua cappella privata per pregare per le anime delle vittime. Il Presidente della Repubblica

ha inviato il seguente telegramma: «On. avv. Giuseppe Spataro Ministro Trasporti Roma — Profondamente contristato per grave sciagura ferroviaria calabro lucana esprimo anche a nome Paese vivo cordoglio a codesta amministrazione ed affidole recare alle famiglie vittime sensi commossa solidarietà et porgere ai feriti ogni migliore augurio».

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha inviato al Prefetto di Catanzaro il seguente telegramma: «Prologa esprimere nome Governo et mio personale alle famiglie e alle municipalità colpite dal grave disastro ferroviario sensi di profonda solidarietà in tanta dura prova mentre la invito a disporre ogni opportuna forma di onoranza alle vittime assistenza ai superstiti e alle famiglie colpite. Amintore Fanfani Presidente del Consiglio dei Ministri».

Il Governo ha nominato una commissione d'inchiesta. I Sottosegretari Sedati e Volpe hanno raggiunto subito il luogo della sciagura.

Il Ministero dei L.L.P.P. ha subito nominato una commissione speciale per svolgere altra attenta e rigorosa inchiesta.

Ciro Ciceli, il macchinista della automotrice M2/123 alla quale si

trovava attaccato il rimorchio precipitato, è stato sottoposto a lungo interrogatorio nella Questura.

E' stato pure interrogato il capotreno Luigi Aristodemmo. Entrambi si trovano a disposizione delle autorità inquirenti.

Pare che il macchinista sia già in stato di fermo. Si ricerca il frenatore del rimorchio, Francesco Grappoli, di cui si ignora la sorte. Se vivo potrebbe fornire indicazioni e spiegare le cause del grave sinistro.

Abbiamo volutamente fatto una cronaca scarna della sciagura. Abbiamo pubblicato le note essenziali che sono ricorrenti in ogni sciagura italiana.

E' quella da noi fatta una cronaca tipo: qualcosa non ha funzionato, poi i morti, i feriti, l'inchiesta, le condoglianze, le misure governative a favore dei familiari delle vittime, le benedizioni, l'inchiesta giudiziaria, l'arresto del colpevole (1).

Quel qualcosa che non ha funzionato stavolta è stato un gancio di un vagone delle Ferrovie «Calabro-Lucane» che fanno parte della «Società italiana strade ferrate del Mezzogiorno» che nasconde il monopolio Edison, Edison, elettrici e così via.

Una sciagura all'italiana.

36 miliardi 483 milioni 500.000 lire

# Fiumicino fiume d'oro

I Ministri criticati: Andreotti, Pacciardi, Togni

Dopo otto mesi di indagini il Presidente della Commissione Parlamentare nominata per far luce sulla vicenda dell'aeroporto di Fiumicino, ha consegnato ai Presidenti della Camera e del Senato la relazione.

La relazione è composta di 144 pagine.

Dell'aeroporto intercontinentale si cominciò a parlare il 20 gennaio 1947, fu consegnato nel luglio del '60, il primo aereo decollò il 16 febbraio 1961. Ora, con la relazione finale della commissione d'inchiesta, sembrano finalmente chiarite le prime responsabilità. Potrebbero essere definite ulteriormente in sede giudiziaria, se deputati e senatori riterranno di trasmettere alla magistratura i risultati dell'inchiesta.

Nelle sue conclusioni, la commissione ha accertato: notevole difetto d'impostazione e coordinazione, interferenze e contrasti tra uffici interessati, angustie di previsione, lentezza e stasi nei lavori, iniziative e procedure criticabili e non sempre rispettose del buon impiego del pubblico denaro,

con inevitabile aumento del costo di alcuni manufatti.

La scelta del terreno fu fatta senza una valutazione adeguata. Lo stesso può dirsi per il pagamento, con l'abbandono di una convenzione che poteva favorire lo Stato. Alcune opere iniziate non furono completate tempestivamente, e fu trascurata la manutenzione di altre. Troppo di frequente si ricorse alla procedura privata e si procedette contro le buone norme nell'appalto dell'aerostazione. Metodi inaccettabili furono seguiti, per varie perizie suppletive e varianti. Lavori per quattro miliardi furono eseguiti nel '60 senza l'autorizzazione del finanziamento legislativo.

Fu inopportuno l'intervento di alcuni dipendenti del Ministero della Difesa per impedire la rescissione del contratto con l'impresa Manfredi. Sarebbe stato preferibile, escluso ogni profilo di illiceità, che l'onorevole Pacciardi, nel tempo in cui fu ministro della Difesa, avesse svolto un'azione per dissuadere la propria consorte dal compiere l'acquisto di un appartamento

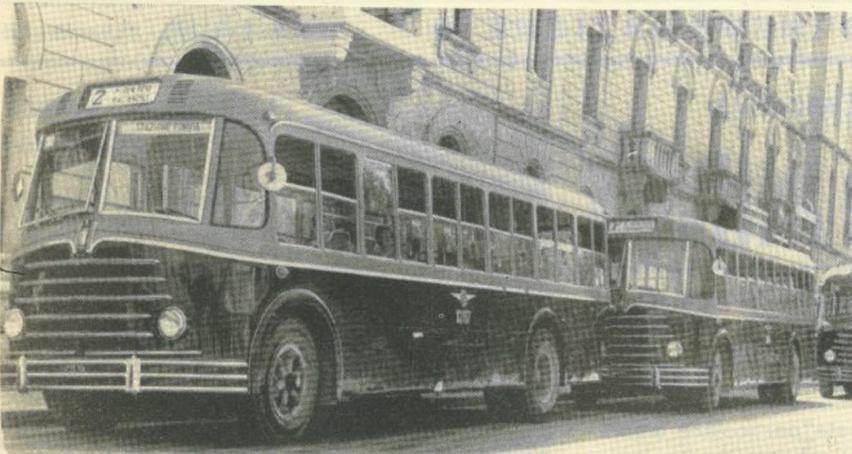
dal titolare dell'impresa Manfredi.

Il ministro Andreotti ha riferito affrettatamente al Senato gli accertamenti fatti dai suoi servizi nei confronti del colonnello Amici, assumendone la difesa, mentre agli atti della commissione sono state acquisite prove che denunciano la sua attività irregolare.

L'onorevole Togni, al quale deve essere attribuito un ampio riconoscimento per l'impulso dato alla costruzione, ha consentito procedure non sempre conformi alle regole della contabilità di Stato, poste a tutela della buona amministrazione.

La notizia su riportata, molto in breve, a cui i quotidiani italiani hanno dato ampio spazio e risalto, è stata da noi ripresa per una esigenza morale: riteniamo sia bene che tutti i fogli che si stampano in Italia ripropongano ai lettori i risultati di una indagine parlamentare che vede inchiodati alle proprie responsabilità Ministri ed ex Ministri.

# Belli i nostri autobus ...quando scioperano



Dal 13 dicembre i lavoratori dipendenti della SAST, coi loro scioperi a singhiozzo, fanno tribolare la cittadinanza trapanese. Niente da eccepire sulle finalità dello sciopero. Hanno ragione da vendere. La stessa ragione non possiamo dare invece alle Autorità cittadine che avrebbero il dovere di organizzare un servizio trasporti d'emergenza, sia pure con mezzi militari, come si fa nelle altre città d'Italia

Una lettera dell'Igienista Marco Di Gaetano rivendica la priorità di una felice iniziativa dell'Acì di Trapani

# La determinazione del gruppo sanguigno per gli automobilisti della nostra provincia

Perché funzioni la banca del sangue è indispensabile che tutti i cittadini diano il loro contributo alla riuscita di questa nobile iniziativa, sottoponendosi all'esame del gruppo sanguigno

Riceviamo con preghiera di pubblicazione.

Alla Presidenza dell'Automobile Club di Trapani

Ho ricevuto la lettera circolare inerente la determinazione volontaria e gratuita del gruppo sanguigno per gli automobilisti.

Approvo senz'altro l'utilità di inscrivere sulla patente di guida il proprio gruppo sanguigno, anche perché - ad onore del vero - due anni or sono feci pervenire una identica proposta a codesta Presidenza.

Devo però aggiungere, a malincuore, che non trovo spiegazione alcuna al fatto che la mia lettera non ebbe riscontro. Preciso di essermi offerto per l'espletamento di tale lavoro volontariamente assumendo financo l'onere dell'acquisto dei sieri reagenti!

Continuavo tuttavia i miei studi per approfondire la preparazione immunematologica, a mie spese: senza cioè gravare sui bilanci malconci e deficitari di taluni Enti, Istituti od Ospedali. E con quella serietà che si addice allo svolgimento di tale attività.

Così ebbi modo di seguire ed osservare da vicino l'organizzazione, la legislazione, il funzionamento, la propaganda delle banche del sangue, nonché di studiare gli aspetti medico-legali delle trasfusioni frequentando Emoteche ed Istituti che lavorano il plasma umano per immetterlo nel commercio.

Per completezza ho conseguito, con il massimo dei voti e sotto la guida del Chiaro Maestro, Prof. Giuseppe D'Alessandro, la specializzazione in Igiene.

Contemporaneamente, attraverso la stampa locale, e sempre a mie spese, feci conoscere che determinavo gratuitamente i gruppi sanguigni a tutti i possessori di patente automobilistica della Provincia di Trapani, ottenendo un lusinghiero successo.

Oggi vedo con gioia che la «mia» onesta, disinteressata ed altruistica proposta è diventata oggetto di interesse pubblico e sociale.

Non posso che congratularmene augurando ogni successo alla iniziativa. Ma perché questo sia veramente effettivo, consentitemi di

## Cambio di guardia nella "Intercontinentale"

Alla presenza di un folto gruppo di amici e del personale dell'organizzazione provinciale, è avvenuto stamani nei locali dell'Agenda Generale della Compagnia di Assicurazioni «Intercontinentale» il cambio di guardia fra il Dr. Mario Ferretti, Ag. Gen. uscente, e il Dr. Antonio Vento, Ag. Gen. subentrante.

Al Dr. Mario Ferretti che ha retto l'Agenda di Trapani con encomiabile spirito d'iniziativa e che è stato chiamato alla Direzione Generale con incarico ispettivo, il nostro più cordiale augurio di sempre più brillante carriera.

suggerire che si dia mano ad un progetto istitutivo di una emoteca veramente funzionante affidato a specialisti che possano dedicarvi il loro tempo, onde impedire che quella mia iniziativa che ancora due anni addietro non meritava riscontro alcuno dagli organi competenti ed oggi invece riveste carattere di preminente importanza per la vita dei cittadini, non resti soltanto una bella iniziativa sulla carta... e niente altro.

Con i miei più distinti saluti  
Dott. Marco Di Gaetano  
Specialista in Igiene

Questa la lettera del Dott. Di Gaetano che abbiamo pubblicato con piacere. A parte però la paternità dell'iniziativa, restano tuttavia validi i suoi principi contenuti nella circolare a suo tempo diramata dall'Acì di Trapani e che pubblichiamo nell'interesse degli automobilisti della nostra provincia.

La tempestiva trasfusione di sangue in soggetti vittime di sinistri stradali è la pratica che più validamente concorre a salvare la vita dell'infortunato. Per fare ciò è evidentemente necessario disporre di sangue e plasma in quantitativi rilevanti e conoscere il gruppo sanguigno di appartenenza del soggetto da trasfondere.

Alla raccolta di sangue, selezionato per gruppo e pronto allo impiego, vi provvedono le «Banche o Centri trasfusionali», merce la generosa e spontanea offerta dei donatori.

Il sangue ed il plasma, con un lavoro delicato ed attento, viene così gelosamente custodito e curato in attesa di essere normale, non altrettanto facile e tempestivo riesce in soggetti che hanno subito improvvisi e violenti traumi, con copiose perdite di sangue, quali sono in genere le vittime della strada.

Preziosi minuti di ritardo nelle necessarie trasfusioni sottilizzate.

La determinazione del gruppo sanguigno invece viene quasi sempre effettuata all'atto della trasfusione. Ora se ciò è possibile in ammalati a decoro non spesso letali per il sinistrato. Quante e quante volte abbiamo letto sui giornali di automobilisti morti per dissanguamento lungo il trasporto in ospedale od appena ricoverati?

Se nella patente di ogni automobilista fosse trascritto il suo gruppo sanguigno è fuori di dubbio che in caso di necessità le sue probabilità di salvarsi sarebbero di gran lunga aumentate.

In alcune nazioni straniere l'indicazione del gruppo è obbligatorio e viene scrupolosamente riportato sulle patenti di guida.

Anche in Italia si cerca di introdurre il sistema nella nostra legislazione: purtroppo però esso fino ad oggi non è rimasto che una todevole ma sperata iniziativa di Enti ed Automobile Clubs Provinciali.

In alcune città si sono creati

dei laboratori specializzati per il rilevamento gratuito o semi-gratuito dei gruppi sanguigni per quegli automobilisti prevenienti che spontaneamente e con alto senso di coscienza si sono sottoposti ad un così utile ed importante esame preventivo.

Fatti i debiti scongiuri, è purtroppo nelle più comuni possibilità anche per l'automobilista più prudente ed accorto, rimanere vittima di gravi incidenti stradali.

L'Ospedale Civico S. Antonio di Trapani, per iniziativa del suo dinamico Direttore Prof. Carmelo di Maggio, ha già creato, con vivo successo e con proficuo vantaggio di quanti ad esso hanno avuto occasione di farsi ricorso, un Centro Trasfusionale, con relativa emoteca.

Il centro stesso è affidato alle cure appassionate ed intelligenti del Dr. Rizzo ed in esso si trova sempre pronto per l'impiego un certo quantitativo

di plasma e sangue. In più circostanze si sono salvate con i prelievi dell'emoteca diverse vite umane.

La Presidenza dell'Automobile Club di Trapani, in stretta e fattiva collaborazione con il Commissario dell'Ospedale anzidetto, ai quali indubbiamente stanno tanto a cuore i problemi degli automobilisti, hanno deciso di indire una vasta campagna tendente a diffondere tra gli automobilisti l'abitudine a comprendere la utilità del rilevamento del proprio gruppo sanguigno.

A tale scopo nei giorni 27, 28, 29, 30 dicembre c.a. e 2, 3, 4, 5 gennaio 1962, dalle ore 9,30 alle 12,30, in occasione della scadenza annuale delle tasse di circolazione, verrà istituito, presso la Sede dell'Automobile Club di Trapani, Viale Regina Margherita 31 a cura del Centro Trasfusionale e sotto la diretta sorveglianza del suo dirigente Dr. Rizzo, un ambulatorio per la

determinazione gratuita ed a vista del gruppo sanguigno di tutti quegli automobilisti che spontaneamente vi si vorranno sottoporre.

A ciascuno di essi verrà rilasciato apposito tesserino da inserirsi nella patente automobilistica e contenente tutti gli elementi necessari ad una eventuale urgente trasfusione.

L'iniziativa, sul cui valore ed importanza non è il caso di soffermarsi ulteriormente, dovrebbe riuscire particolarmente gradita ed apprezzata da tutti gli automobilisti della nostra Provincia.

Se infine in occasione della determinazione del gruppo sanguigno, gli interessati volessero volontariamente donare qualche stilla del loro sangue per arricchire l'emoteca del Centro e contribuire così a salvare altre vite umane, essi verrebbero anche a fare parte della nobile ed aristocratica famiglia dei «Donatori».

# Successo della 1ª Rassegna «Vetrine di Natale»

La Commissione giudicatrice ha avuto parole di vivo elogio per quanti, partecipando alla manifestazione, hanno reso più luminosa e più movimentata la nostra Città durante le festività di Natale

Presso la sede dell'Associazione Provinciale dei Commercianti si è riunita la Commissione giudicatrice della 1ª rassegna «VETRINE DI NATALE» composta dai sigg. Cav. SCARPISTA ANTONINO edr. VENTO ENRICO rispettivamente Presidente e Vice - Presidente della stessa, Avv. NELLO PIACENTINO, Presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, Dott. ALDO BASSI - Sindaco del Comune di Trapani, Avv. BENEDETTO RIZZO - Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, Dott. GASPARE GIANNITRAPANI, per procedere alla classificazione delle vetrine Commerciali partecipanti al concorso di cui sopra.

Preliminarmente la Commissione, pure esprimendo vivo elogio alle ditte Pierre Davant e Cartolibreria Pons del Dott. Filippo Calabrese ha deciso, ad unanimità, di escludere dalla classificazione le vetrine delle predette ditte in quanto i titolari di esse sono in atto componenti della Giunta esecutiva dell'Associazione Provinciale dei

Commercianti che ha indetto il concorso.

Successivamente la Commissione, sempre ad unanimità, ha espresso il proprio apprezzamento per le vetrine delle ditte G. Occhipinti Amato e Flora Giapponese di G. G. G. Catalanotti ma ha deciso di escludere le ditte stesse dalla classifica perché i titolari non si sono attenuti alle norme di cui alla circolare n. 3514 del 13 dicembre 1961 e precisamente per non avere tenute illuminate le vetrine nella giornata di Natale.

La Commissione ha proceduto quindi all'esame delle 25 vetrine rimaste in gara e dopo ampia discussione e ripetute visite ha stabilito, a voto unanime, nell'ordine, la seguente graduatoria delle vetrine classificate:

Prima - Ditta A. Prestigiacomio; seconda - Ditta Casa della Seta di G. Procaccianti; terza - Ditta Tesilmova di Tignino; quarta - Ditta Giuseppe Quattrini; quinta - Ditta Felice Pezzano; sesta - Ditta De Luca Paolo; settima - Ditta Bonfanti Felice; ottava - Ditta Costantino Spartaco;

La Commissione, nell'esprimere all'Associazione Provinciale dei Commercianti il proprio ringraziamento per la brillante iniziativa intesa a contribuire decisamente allo sviluppo di un più alto decoro dell'estetica cittadina, ha manifestato a tutti i partecipanti alla 1ª rassegna «VETRINE DI NATALE» il proprio apprezzamento per l'entusiastica adesione data alla manifestazione augurandosi che la

stessa possa trovare, negli anni avvenire, una più larga ed efficiente partecipazione.

In considerazione di quanto sopra la Commissione ha deciso, sempre ad unanimità, di concedere a tutti i partecipanti non classificati una medaglia d'argento ed un diploma a ricordo della manifestazione.

IL DIRETTORE

(cav. rag. B. Mazzarella)

Nella Scuola Superiore di Servizio Sociale «ONARMO»

# Hanno conseguito il diploma sette nuove Assistenti Sociali

Sette nuove assistenti sociali sono state diplomate alla Scuola Superiore di Servizio Sociale ONARMO di Trapani.

Nel pomeriggio di lunedì 18 Dicembre, il Vescovo, sotto la Presidenza di S. Ecc. Mons. Francesco Ricciardi, Vescovo di Trapani ed alla presenza del Direttore Can. Dr. Antonio Campanile e di un eletto numero di docenti, ha avuto luogo la discussione delle tesi, tutte di notevole impegno sociologico, teorico e pratico.

La discussione delle tesi si è svolta su tono elevato con vari interventi da parte dei docenti.

Le tesi sono state:

- 1) «La pedagogia di Gesù Maestro nel Messaggio Evangelico» Sig.na Rosa Cappitelli; Relatore Can. Dr. Michele Manuguerra.
- 2) «Servizio Sociale ed Istituti di Credito» Sig.na Brigida Fiorino; Relatore Prof. Gabriele Tripi.
- 3) «Influenza morale della cinematografia moderna sui giovani» Sig.na Angela Frusteri; Relatore Can. Dr. Michele Manuguerra.
- 4) «L'atteggiamento di Gesù Cristo verso i Farisei che cosa insegna all'assistente sociale» Sig.na Leonarda Inglese; Relatore Can.

Dr. Michele Manuguerra.

5) «Inchiesta sulle famiglie degli epilettici, ricoverati nell'Ospedale Psichiatrico di Trapani e visitati nell'ambulatorio ai fini assistenziali e della creazione di un centro per epilettici» Sig.na Caterina Rignella; Relatore Prof. Gabriele Tripi.

6) «Alcuni aspetti del problema degli illegittimi» Sig.na Giuseppina Jole Sercia; Relatore Can. Dr. Antonio Campanile; Correlatore Avv. Gaetano Terranova.

7) «Il Servizio Sociale nelle classi differenziali» Sig.na Laura Solina; Relatore Prof. Gabriele Tripi.

L'alto livello delle tesi presentate e discusse ed insieme la maturità dimostrata dalle candidate hanno permesso che tutte ottenessero degli ottimi voti.

La Commissione era composta da: Can. Dr. Salvatore Cassisa, Prof. Gaspare D'Aguanno, Prof. Dr. Carmelo Di Maggio, Dr. Aldo Giardina, Dr. Giuseppe Lo Grasso, Dr. Giuseppe Maggio, Can. Dr. Michele Manuguerra, Prof. Ignazio Scammacca, Avv. Gaetano Terranova, Prof. Gabriele Tripi, Dr. Antonino Tumminia.

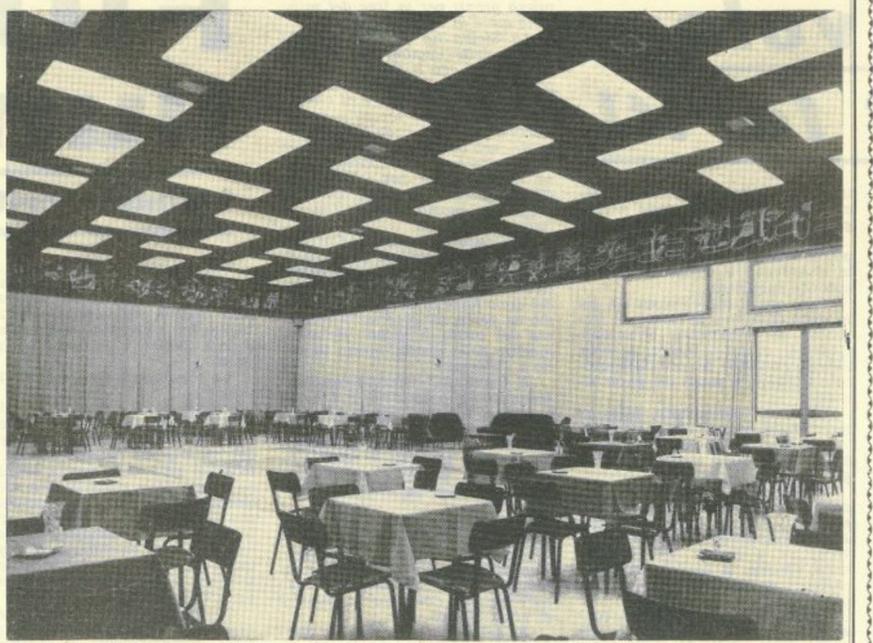
**Dr. MARIO INGLESE**  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina interna  
Specialista  
Malattie Apparato Digerente  
Sangue e Ricambio  
Elettrocardiografia - Raggi X  
TRAPANI  
Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarlati)  
Telefono 34-60

**Dr. GASPARE CARAMELLA**  
OCULISTA  
Capo Reparto  
Ospedale Civile S. Biagio  
Consultazioni ed Operazioni  
MARSALA  
Via Bilardello, 34  
Telef. 1192 - 1122  
MAZARA  
Corso Umberto  
ogni martedì  
dalle ore 16 alle ore 19

**Edizioni EINAUDI**  
Agente per la provincia di Trapani  
Giuseppe Periera  
Via Torrearsa, 36

# Salone Alambra di Giuseppe Morreale

Via N. Riccio n. 41  
☎ 24280 Trapani 22367 ☎



Trattamenti Matrimoniali, Banchetti, Defilè d'Alta Moda, Conferenze, Convegni, Espozioni, Congressi, etc., nell'ambiente più signorile e più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una clientela signorile ed elegante

Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Salone, in via Nicolò Riccio, 41 Tel. 24820 e 22367.

VISITATE  
**LA FAMILIARE**  
DI G. PROCACCIANTI  
Via G. B. Fardella, 100 - Tel. 22347

NUOVI E VASTI ASSORTIMENTI IN  
TESSUTI - CONFEZIONI - VESTITI PER UOMO

**Il dott. Marco Di Gaetano**  
Specialista in Igiene  
esegue anche la  
**REAZIONE BIOLOGICA DI FRIEDMANN**  
per la diagnosi precoce di gravidanza  
Via G. B. Fardella, 294 I/H  
Palazzo Impellizzeri  
TRAPANI  
Tel. 23321

# L'albero di Natale

di Ferruccio Centonze

«Signorina, mi fa male lo stomaco». Natale era già nell'aria, non solo per tutta la neve che era caduta sui monti, ma anche perché le vetrine si erano parate di tanti alberelli verdi, e luciolette occhieggiavano da ogni emontre.

Negli alberi della città, quelli che erano lungo i marciapiedi, lampade più grosse, di tanti colori, davano alle strade un che di nuovo, qualcosa come di una festa di tutti, quasi l'invito ad una riunione collegiale di tutti gli abitanti. Un invito a volersi bene. C'era stato, è vero, il fatto di quelli che erano stati ammazzati e gettati nel fiume, quasi che qualcuno avesse dimenticato che il bambino Gesù era lì per rinnovare il tradizionale miracolo di bontà di ogni anno. Ma la gente se n'era dimenticata. La tredicesima di tutti gli impieghi circolava per i negozi; cambiali dell'anno prima venivano finalmente stracciati. E così, anche senza una lira in tasca, l'impiegato era riuscito ad aver la pace dell'anima: aveva fatto i rifornimenti per la mensa di Natale ed era riuscito finalmente ad andarsene tranquillo a continuare la sua passeggiata normale quando passava davanti al negozio di quello del televisore. Da circa otto mesi, ogni volta che passava là davanti era preso come da un'improvvisa premura, ed affrettava il passo. E se qualcuno tentava di fermarlo diceva correndo: «Ho cose urgenti da sbrigare».

«Signorina, qua, lo stomaco». La bambina aveva parlato nell'aula fredda di una nostra scuola. Fredda. I termosifoni sono un pregiudizio del Nord. In Sicilia fa caldo. E non c'è bisogno di riscaldamento. E magari qualcuno viene dai freddi del Nord, viene da Milano, da Gorizia, da Torino, e non ha mai avuto un raffreddore, e al primo inverno che ti passa nel nostro paese «caldo» si becca una bronchite che poi si ripete ogni anno. L'aula era fredda, dunque, e la bambina aveva dolore allo stomaco.

La maestra le si avvicinò e le chiese di localizzare il punto preciso. «Qua, qua, qua», diceva la bimba e si toccava proprio la bocca dello stomaco.

La maestra era buona e guardava quella bimba magra. Disse: «Guarda, ora ti do una pilloletta di magnesio, di quelle che prendo io perché soffro di acidità». Fece una pausa. Disse: «L'acidità alle volte fa venire il dolore di stomaco. Poi però si arresta perché un pensiero lo era venuto, così. Disse: «Che hai mangiato stamattina, i biscotti di fieno?». «Niente, niente ho mangiato», disse la bambina. «E allora sarà stata la cena di ieri sera», aggiunse la maestra. Poi quando la bambina rispose, la maestra quasi pianse. La bambina aveva detto: «Ma neanche ieri sera ho mangiato». «E allora», disse la maestra, «tu hai fame, figliuola». Ma io ho il dolore», insistette la bambina.

La maestra stavolta la guardò e le fece una carezza. Poi parlò. Disse: «Stai attenta, ora ti do un biscotto, e vedrai che il dolore ti passerà». Le compagne allora aprirono le borse e tutte le portarono un biscotto, un pezzo di pane, una arancia. Una più grandicella andò all'albero di Natale e tirò via i primi doni che vi erano attaccati. Una tavoletta di cioccolata, un panettoncino, una stecca di torrone, e portò tutto alla compagna che aveva fame. La bambina cominciò a mangiare e il dolore a poco a poco sparì. Disse: «Forse dovrei mangiare qualche cosa la sera, perché la refezione del mezzogiorno è lunga a venire. Poi, con questo freddo...». Così disse la bambina e aveva negli occhi quella rassegnazione che si ritrova a volte nei cani dopo la bastonatura, oppure la rassegnazione di chi sa di essere nato diverso dagli altri, di colui che è nato povero.

Ferruccio



Il Natale e l'adorazione dei Re, in una vecchia stampa del XV Secolo

# Conversazione in treno

di Carlo Renda

Martedì 29 agosto lasciai Torino alle 6.00 col direttissimo 663 via Alessandria Piacenza. Arrivai a Modena alle 10.02, sbrigliai alcune faccende, mangiai in fretta al ristorante della stazione e alle 12.39 col direttissimo 31 proveniente da Milano partii verso il Sud. Arrivai a Firenze alle 14.41. Da Firenze mi recai a Montecatini col pullman della Lazi. Tornato da Montecatini feci in tempo a prendere alle 18.40 il direttissimo 23 per Roma.

Ero stanchissimo; trovai uno scompartimento vuoto e mi abbandonai sui cuscini per cercare di dormire.

A un certo punto fui svegliato da un puzzo di incendio. Si era nelle vicinanze di Figline. I boschi intorno sulle colline avevano preso fuoco per la grande siccità di quel periodo.

Non ero più solo. Dirimpetto a me sedeva un uomo aiante, di mezza età coi capelli sul bianco sempre stati; e lo stesso il bagno nuovo, coi suoi ombrelloni multicolori.

Ma tutto questo non sarebbe durato a lungo. Già dopo il 15 la stagione declinava: era successo così ogni anno. I villeggianti si riducevano a poche famiglie, i villini cominciavano a chiudersi, le feste allo chalet diradavano. Il 31 era il suo compleanno. «Ancora pochi giorni», pensava Anna, «e poi...».

Un pomeriggio era uscita in bicicletta. Girello ssvogliatamente per i viali di pineta, poi imboccò la strada che portava al canale; e una volta lì, le venne l'idea di arrivare sulla spiaggia.

Dall'alto delle dune stette un po' a guardare la distesa liscia e calma, attraversata dal riflesso del sole; poi scese per la china e quando fu a pochi passi dalla riva si butò in ginocchio. Il primo bagno era lontano almeno mezzo chilometro.

Era bella la solitudine, dava serenità all'animo. Anche il pensiero che tra pochi giorni avrebbe compiuto diciannove anni, non le causò angoscia. Si voltò a guardare la propria ombra, lunga dietro le spalle. Poi seguì la balza frastagliata del tombolo; e il profilo nitido dei monti. I suoi occhi tornarono a posarsi vicino, sulle conchiglie di poste in una fila sinuosa, come un pezzo ininterminabile; su un tronco d'albero mezzo sepolto nella rena; su una pomicca rossa, su una scheggia di mattone che chissà perché si trovava lì. Prese in mano la rena, la lasciò scivolare lungo il palmo. Era molto più fine che al loro bagno.

«Sembra semolino», pensò. Poi smise di guardarsi intorno. Si riprovava gli occhi nella immensa distesa liquida, e si lasciava riempire l'anima da quel rumore sempre uguale, e che pure non stanca mai.

A un tratto si volse. Un giovanotto e una ragazza, tutt'e due in costume, erano usciti dal tombolo, un centinaio di metri più in giù. E Anna non durò fatica a riconoscerli.

Lui spiccò la corsa verso un sandolino che era stato tirato in secco (come mai Anna non lo aveva notato prima?), lo afferrò per la punta e lo trascinò in acqua. Con una spinta gli fece superare la linea dei frangenti, e si saltò dentro agilmente. La ragazza invece attraversava in diagonale la spiaggia. Veniva verso di lei.

«Si separano per non dar nell'occhio», pensò Anna. Lei sarebbe tornata a piedi lungo la spiaggia, lui bordeggiando col suo sandolino. Provò l'impulso di alzarsi e andarsene; ma ormai era troppo tardi, l'avevano già vista.

La ragazza veniva avanti facendo finta di niente. Quando fu a pochi passi da lei, si fermò: si prese in mano un piede, curvandosi a esaminare il tallone: come se fosse stata punta da uno spino. Passando, la guardò appena; e sembrava voler dire: «So cosa pensi di me, ma me ne infischio».

Ma Anna la guardava solo per trovarle dei difetti. Aveva l'attaccatura delle gambe troppo alta; le spalle un po' curve e le vertebre sporgenti. Era sgraziata, ecco.

Lui rimaneva senza fretta. Si voltò verso di lei quando le fu davanti; anche Anna lo guardava. Ma poi egli entrò nella striscia dorata, e si oscurò, insieme alla sua fragile imbarcazione.

«Questo ed altro avrei potuto dirgli se non avessi saputo che lo unico modo di controbattere efficacemente un propagandista su un argomento che lui stesso ha scelto e quello di non parlare».

E poi ero in viaggio dalle 6 del mattino ed erano quasi le 9 di sera. La stanchezza mi vinse e dopo Terontola mi addormentai.

Mi svegliai che già il treno era a Roma, alla Batteria Nomentana. Nello scompartimento era entrata altra gente. Il mio compagno di viaggio era scomparso.

dicono che fa la scienza ma in genere confina con la maleducazione e poi le scimmie, gli animali più curiosi che esistono al mondo, non sono scienziate».

«Mi scusi - mi venne da dire quando mi svegliai del tutto».

«Di niente. Perché?»

«Fu questa domanda che mi mise in sospetto. A un tipo come lui non poteva essere sfuggito il mio esame. La domanda era un'elegante trabocchetto per attaccare discorso. Non abboccai perché in quell'uomo c'era qualcosa di strano ed io sono abituato a fidarmi poco di ciò che non mi sembra normale. E poi dal suo accento, per una lieve sfumatura, avevo capito che non si trattava di un italiano».

«Chiusi gli occhi e lo avevo quasi dimenticato quando mi disse:»

«Lei è un ufficiale».

«Questa volta non potevo non rispondere e poi cominciava ad interessarmi per la sua frase diretta e la netta affermazione. Risposi:»

«Da tanti anni non indosso più la divisa. Ma chi non è stato militare nella nostra generazione?»

«Rispose a sua volta in un tono confidenziale:»

«Io sono stato ufficiale di collegamento della Marina germanica in Italia. E' da allora che amo il vostro Paese».

«Perché non vi si stabilisce?»

«Non posso. Ho dei doveri dalla altra parte della barriera. Forse sono ancora militare».

«Capisco. E le danno la possibilità di viaggiare al di qua della barriera? Di venire spesso in Italia?»

«Forse... come direste voi, sono un pezzo grosso. Forse... come sta pensando lei in questo momento, viaggio per servizio, in missione speciale...».

Tutto ciò era strano, abbastanza strano, ma il meglio doveva venire dopo.

Tacemmo tutti e due per un po'. Io non avevo nulla da dire perché di me non intendeva parlare e non avevo nulla da chiedere perché sapevo che ancora avrebbe detto qualcosa e solo per sua volontà. E così fu.

«Io siamo stati della stessa confraternita: quella degli ufficiali (la bandiera non conta; ci ammazziamo fra di noi, ma ci rispettiamo). E perciò voglio dirle qualcosa. Gliela voglio dire perché amo l'Italia e anche perché lei mi desta fiducia e simpatia. Con questo non intendo dire che si tratta di segreti».

Voi italiani oggi siete in una posizione tutta speciale che è cattiva certamente ma che potrebbe diventare buona».

«Se fra poco ci sarà la guerra l'Italia sarà uno dei primi paesi a subire gli attacchi nucleari».

«Facile comprendere come per questi attacchi non saranno necessari neanche gli aerei. Noi abbiamo basi missilistiche anche nell'Adriatico, sia a terra come in mare. Abbiamo basi anche in Ungheria. Guardi questa cartina (e in così dire tracciò dei piccoli cerchi sull'Albania, al centro e in alto nell'Adriatico e nei pressi del Lago Balaton, su una cartina dei paesi mediterranei contenuta in un pieghevole propagandistico di crociera marittima, pieghevole che tra l'altro era mio.)».

«La situazione potrebbe diventare buona in quanto oggi l'Italia ha la possibilità di sganciarsi decentemente perché gli avvenimenti dell'Alto Adige gliene porgono l'istru».

Il discorso via via aveva assunto nettamente l'aspetto di propaganda politica, sia pure di alto livello.

«La discussione era possibile».

«Avrei potuto dirgli che, nella disgraziatissima ipotesi di una prossima guerra, certamente i governanti italiani cercheranno di fare il possibile per mantenere la nazione fuori dal conflitto, dato anche che hanno potuto far poco per la difesa attiva e nulla per la difesa passiva, ma è anche certo che, se la guerra inizierà in Europa o vi si propagherà, l'Italia per la sua posizione geografica ci rimarrà dentro fino al collo».

«Avrei potuto dirgli che è ben noto che la Russia non ha bisogno di basi fuori del suo territorio per far arrivare i missili nucleari in Italia».

«Avrei potuto dirgli che gli ufficiali in missione speciale non parlano con gli sconosciuti incontrati in treno».

«Avrei potuto dirgli, ancora, che se lui era un pezzo grosso e voleva bene anche all'Italia l'unica cosa che avrebbe dovuto fare era quella di convincere papà Nikita e fratello John a mettersi d'accordo a forza di reciproche concessioni e a costo di rinunce bilaterali, anche per non far soffrire tutti quei bambini innocenti che vi sono al mondo».

Questo ed altro avrei potuto dirgli se non avessi saputo che lo unico modo di controbattere efficacemente un propagandista su un argomento che lui stesso ha scelto e quello di non parlare».

E poi ero in viaggio dalle 6 del mattino ed erano quasi le 9 di sera. La stanchezza mi vinse e dopo Terontola mi addormentai.

Mi svegliai che già il treno era a Roma, alla Batteria Nomentana. Nello scompartimento era entrata altra gente. Il mio compagno di viaggio era scomparso.

CARLO RENDA

## Amenità

### Generentola Regina d'Egitto

Generentola è realmente esistita e con lei la sua scarpetta? Fino ad oggi abbiamo creduto che la fiaba di Charles Perrault fosse una poetica finzione delle fate, ma molte volte la «realità» depasse la «fiction» e si rivela più bella dei sogni dei poeti. Sembra che Generentola si chiamasse in realtà Rhodope e fosse nata in Tracia. Venduta come schiava in Egitto, conobbe ben presto una sorte felice. Un giorno, durante il suo bagno in un corso di acqua, un'aquila ammarò sul luogo ove ella aveva deposto i suoi abiti e carpi uno dei suoi sandali. Per una felice circostanza il sandalo cadde nel giardino del re Isammetik, a Memphis, il quale stupito della sua piccolezza e del modo quasi miracoloso nel quale gli era pervenuto, fece cercare dappertutto colei a cui apparteneva. E quando la ebbe trovata, affascinato dalla bellezza della fanciulla, la sposò. Fu così che Rhodope, umile schiava di Tracia, divenne regina d'Egitto.

### Donne e vetrine

Secondo una statistica francese il 92% delle donne di ogni età e condizione sociale, si ferma davanti alle vetrine ove sono esposti articoli d'abbigliamento mentre il 46% non disdegna anche quelle dove sono esposti i generi alimentari.

Ferruccio

## Il libro di cui si parla

# “Un cuore arido”

Come “La ragazza di Bube” venduto già per 70.000 copie, questo nuovo romanzo di Carlo Cassola si impone all'attenzione della critica e del pubblico italiano

Uscito qualche settimana fa, nella collana «Supercoralli» dello editore Einaudi, l'ultimo romanzo di Carlo Cassola *Un cuore arido* si è già imposto all'attenzione della critica e del pubblico italiano. I recensori più autorevoli, da Pampanoni a Vigorelli, da Bocelli a Salinari, da Milano a Citati, hanno aperto su quest'opera un ampio ed interessante dibattito, trovandosi concordi tuttavia nel sottolineare l'eccezionale «qualità» letteraria e l'alto impegno umano ch'essa palesa. Del resto, anche prescindendo dagli interventi dei critici, l'interesse suscitato da questo romanzo presso i lettori italiani è stato vivo ed immediato: né, a ben guardare, poteva essere altrimenti, se soltanto si riflette al vero e proprio stuolo di appassionati creato dal precedente romanzo di Cassola, *La ragazza di Bube*, comparso lo scorso anno nella stessa collana e venduto sinora a 70.000 copie.

Per queste ragioni ci è parso utile presentare ai lettori del nostro giornale questo romanzo ed il suo autore, offrendo alla loro lettura una delle sue pagine più significative.

Carlo Cassola è nato a Roma nel marzo 1917, di padre lombardo e madre toscana. Laureatosi in legge, ha fatto per qualche tempo il giornalista; attualmente vive a Grosseto, dove insegna storia e filosofia al liceo scientifico. Ha esordito come scrittore nel 1939 con i primi racconti e nel dopoguerra si è rivelato una delle personalità di maggior rilievo della nostra nar-

rativa. I suoi romanzi sono tutti pubblicati in tre volumi dei «Supercoralli» Einaudi: al recentissimo *Un cuore arido* si affiancano infatti il romanzo *La ragazza di Bube* con cui ha vinto il Premio Strega 1960, un altro ampio e umanissimo romanzo, *Fausto e Anna*, e il volume che comprende sotto il titolo *Il taglio del bosco* anche i vecchi compagni, *La casa di via Valadier*, *Un matrimonio del dopoguerra*, *Il soldato*.

### L'INTRECCIO

La vicenda è ambientata intorno agli anni trenta, in un paesino del litorale toscano, un paesino che qui campava sul turismo balneare estivo: con una breve estate fragorosa e lunghi mesi di solitudine invernale. Due sorelle, Bice ed Anna Cavorzi, orfane dei genitori, vivono insieme ad una zia, facendo le sarte, cucendo giubbe e calzoni per un magazzino militare. Ritrosa, un poco caparbia, Anna non sapeva «esternare i propri sentimenti e per questo la giudicavano senza cuore». Ha diciotto anni; e non ha ancora amato nessuno. Quando un giovane del luogo, Enrico, il corteggia, lo respinge con decisione per una sorta di scrupolo sentimentale, certa com'è di non potere contraccambiare il suo amore. Ma la sua istintiva durezza, le sue maniere brusche non nascondono certo - come il titolo, a contrasto, suggerisce - «un cuore arido». Irrequieta, divorata da un affanno che è amore sincero della vita, non appena incontra il soldato Mario (del quale è inna-

morata Bice) e s'accorge di reagire «naturalmente» al suo corteggiamento, non esita a ingannare e a defraudare la sorella; e ammeggia con lui nei boschi od in casa, mentre la sorella è a letto, ammalata, nella stanza vicina. Abbandonandosi felice all'urgere dei propri sentimenti. Poco dopo Mario, congedato, parte: Anna ha pagato da sola il prezzo della sincerità in amore. Quasi a vincere la sorda infelicità che le serpeggia dentro Anna diventa l'amante di un ricco giovane dei dintorni, Marcello. Estranea, indifferente a questa relazione, e lei stessa a troncarla, improvvisamente ed istintivamente, com'è suo costume. Nel piccolo paese, dove basta uno scarto per perdere la reputazione, Anna potrà difficilmente trovare marito. Ma essa non teme il futuro, né si ribella al corso della propria storia. Senza rimpianti, assiste al matrimonio della sorella, che sposa, con meditate nozze, Enrico, lo spasimante che lei aveva sempre rifiutato; e quando, dopo un lungo silenzio, Mario si fa vivo con una lettera affettuosa, non esita a rispondergli con una pacata confessione di quello che ha fatto e di quello che è. Precocemente maturata dalle esperienze a cui si è offerta, adeguata con piena consapevolezza alla corrente della vita, essa è ormai «una donna soddisfatta, quieta e saggia, che non aveva desideri né rimpianti, e non temeva la solitudine».

### UNA PAGINA

La stagione era al colmo. Anna non ricordava di aver visto mai la spiaggia tanto popolata di bagnanti, né il mare così fitto d'imbarcazioni. A dir la verità, non ricordava nemmeno più l'aspetto più fine che al loro bagno.

«Sembra semolino», pensò. Poi smise di guardarsi intorno. Si riprovava gli occhi nella immensa distesa liquida, e si lasciava riempire l'anima da quel rumore sempre uguale, e che pure non stanca mai.

A un tratto si volse. Un giovanotto e una ragazza, tutt'e due in costume, erano usciti dal tombolo, un centinaio di metri più in giù. E Anna non durò fatica a riconoscerli.

Lui spiccò la corsa verso un sandolino che era stato tirato in secco (come mai Anna non lo aveva notato prima?), lo afferrò per la punta e lo trascinò in acqua. Con una spinta gli fece superare la linea dei frangenti, e si saltò dentro agilmente. La ragazza invece attraversava in diagonale la spiaggia. Veniva verso di lei.

«Si separano per non dar nell'occhio», pensò Anna. Lei sarebbe tornata a piedi lungo la spiaggia, lui bordeggiando col suo sandolino. Provò l'impulso di alzarsi e andarsene; ma ormai era troppo tardi, l'avevano già vista.

La ragazza veniva avanti facendo finta di niente. Quando fu a pochi passi da lei, si fermò: si prese in mano un piede, curvandosi a esaminare il tallone: come se fosse stata punta da uno spino. Passando, la guardò appena; e sembrava voler dire: «So cosa pensi di me, ma me ne infischio».

Ma Anna la guardava solo per trovarle dei difetti. Aveva l'attaccatura delle gambe troppo alta; le spalle un po' curve e le vertebre sporgenti. Era sgraziata, ecco.

Lui rimaneva senza fretta. Si voltò verso di lei quando le fu davanti; anche Anna lo guardava. Ma poi egli entrò nella striscia dorata, e si oscurò, insieme alla sua fragile imbarcazione.

Pietro Calandra

# Novecento Letterario e Konovalov

## di PIETRO CALANDRA

Con la terza serie di *Novecento letterario* (Firenze 1961, pp. 592, L. 3.400) l'editore Vallecchi ha portato a termine la pubblicazione di un primo raggruppamento di tutti gli scritti di Enrico Falqui sulla letteratura italiana del Novecento. Gli studiosi possono così disporre - in un corpus di sei nutriti volumi - di un complesso di indagini che esplorano, in lungo e in largo ma soprattutto in profondità, le maggiori e più significative manifestazioni letterarie del Novecento (ela cui data iniziale non coincide naturalmente con quella del 1° gennaio 1961). E' stata un'iniziativa editoriale quanto mai opportuna, che una lettura (o rilettura) continuata della folta messe di scritti di Falqui permetterà una valutazione più attendibile ed obiettiva della appassionata ed assidua opera di questo novecentista, del quale sarà più agevole registrare e ricomporre gli interni interessi etici, oltre che letterari, e delineare, di là dalla apparente frammentarietà ed occasionalità dei vari temi e dei diversi capitoli, una organica e compatta figura di studioso e di uomo. Falqui è riuscito infatti a fare della «cronaca» quasi una «storia», e a far storia con la vivacità e la passione palpante della cronaca. Non che non siano avvertibili qua e là gli umori pre-

manuelli, Montanelli, Malaparte, Stuparich, Svevo, Tozzi, Cicognani, fino a Trecchi e a Tomasi di Lampedusa.

Impossibile, in questa nota, tentare un discorso più minuto e circostanziato, ma valgono le nostre poche indicazioni a fare ricercare questa terza e le altre cinque serie del falquiano *Novecento letterario*.

\*\*\*

### Konovalov

È il titolo del III° volume delle «Opere» di Gorki che gli Editori Riuniti vengono pubblicando a cura di Ignazio Ambrogio e Agostino Villa, del piano generale, comprendente XX volumi, ne sono apparsi, con questo III°, già dieci; siamo perciò a metà dell'interessante impresa editoriale che ci auguriamo vedere presto realizzata al completo.

Il volume che qui segnaliamo è particolarmente importante, perché contiene un gruppo di racconti scritti tra il 1896 e il 1899, negli anni cioè nei quali Gorki, venendo compiendo le prime fortissime prove di narratore che lo imposero subito all'attenzione dei lettori e dei critici non soltanto russi.

Sono racconti celebri, scaturiti dalle esperienze intense della vita del giovane scrittore (i suoi viaggi, i suoi mestieri, le sue soste nelle splonche di Kazan, nei por-

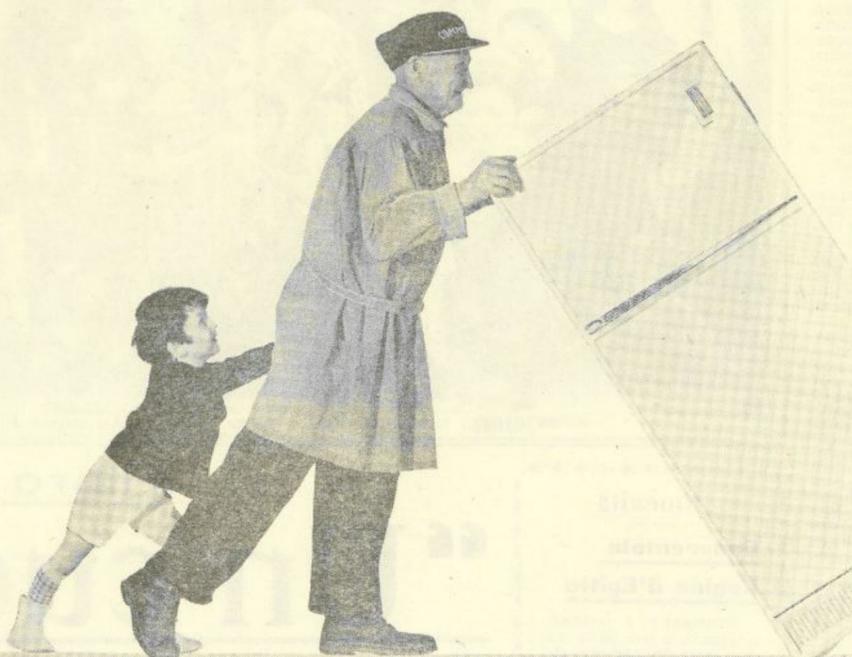
ti della Volga...), e dal suo pessimismo alimentato anche dai primi contatti col mondo brutale della politica. È una fase decisamente romantica dell'arte di Gorki, di un romanticismo che affonda le sue radici nella realtà e che qualcuno ha definito perciò «realistico» e che a noi sembra piuttosto il risultato di un complesso rapporto di reciproche reazioni tra lo dello scrittore e il mondo esterno, dell'urto, a volte addirittura drammatico (si pensi specialmente ai *Bassifondi* in cui ritornerà la stessa tematica di questi racconti) tra l'ideale e realtà, che non è nuovo nei suoi termini generali, ma certamente lo è nei modi con cui si viene svolgendo nella pagina di Gorki, il cui mondo spirituale si proietta sullo sfondo della difficile vita della Russia di fine ottocento. Da qui i protagonisti di questi racconti, riportabili quasi tutti al tipo del «vagabondo» che viene colto via via in varie sfumature, ora alla ricerca delle ragioni esistenziali della vita (*I coniugi Orlov*), ora proteso nel disperato sforzo di raggiungere una libertà che tuttavia non raggiunge e si badi che si tratta di una libertà molto più complessa che quella puramente politica; una libertà che coincide con la condizione essenziale della vita umana, tanto che, per non averla raggiunta, Konovalov si uccide, nuovo Catone e nuovo Jacopo (cfr. appunto *Konovalov* che dà il titolo all'intero volume).

È un vagabondaggio - rifugio e un vagabondaggio - protesta nel quale ad un certo momento pure l'intellettuale rimane coinvolto (e meglio diremmo impegnato). (Si veda in proposito *L'avventuriero*, uno dei più bei racconti). Ed è una specie di febbre dell'azione che non risparmia neppure le donne (cfr. un altro celebre racconto, *Milva*). Motivi etico-sociali, politico-religiosi, sempre umanissimi, ribatte attraverso le mille infinite sfaccettature della vita di coloro che, in tempi e modi diversi, sono gli «umili» del Manzoni, i «vinti» del Verga, ed in Gorki i «vagabondi» od anche gli «ex uomini», dei quali l'omonimo racconto può considerarsi una poetica in nuce.

Konovalov ad un certo momento, parlando di uno scrittore russo, dice: «E' gente che vive, che guarda la vita; soffrono tutto il dolore degli altri. I loro occhi debbono essere di una capacità straordinaria! E anche il cuore! Guardano la vita, ne provano tristezza e versano la tristezza nei libri...» (p.24).

Son parole che valgono bene a indicare lo spirito che circola per le pagine di questo volume gorkiano, per la cui realizzazione dobbiamo essere grati a Bruno Carnevali e a Giuseppe Donnini, che ce ne hanno restituito il testo in una traduzione italiana esemplare, per la fedeltà d'interpretazione e le qualità di scrittura.

Pietro Calandra



## arriva il frigorifero Fiat

4 modelli: 135 litri (frigorifero a tavolo) L. 64.000 • 165 litri (il modello di media capacità) L. 82.000 • 190 litri (sbrinatori a pulsante) L. 99.500 • 250 litri (sbrinatori ad orologio e dissipatore automatico) L. 120.000.

Commissionarie di vendita in Italia: MABO s.p.a. - Via Londonio, 2 - Milano • SO.CO.GAS. s.p.a. Corso Novara, 125 - Torino

In una desolata scena di paura e di omertà - dove chi passa non vede e non sente

# Nelle acque limacciose del Modione due cadaveri imbottiti di pallettoni

Castelvetrano  
Una diecina di giorni addietro si era sparsa la notizia, sussurrata di capannello in capannello, che un certo «Milazzo» era scomparso da casa. Poi, il giorno 15, due cadaveri furono ritrovati impigliati tra le canne del limaccioso fiume Modione. I cadaveri venivano scoperti da un ragazzino. Informata immediatamente la polizia, che da due giorni batteva la campa-

gna perché informata della sparizione di due e non di un solo individuo, i cadaveri venivano identificati per quelli di Angelo Vito Signorello, di anni 30, e di Saverio Leo di Pasquale di anni 38. Quel Mezzo di cui si era sussurrato per le strade di Castelvetrano non era altri che il Signorello, così inteso perché la madre porta questo cognome.

La zona del rinvenimento è

quella di «Seggio di sopra». Proprio sotto al ponte che dal passaggio a livello di «Taschetta» dista giusti tre chilometri, quel ponte che sovrasta il mulino vecchio, i corpi dei due scomparsi venivano ritrovati con gli evidenti segni della violenza. Il Signorello, infatti presentava la zona addominale imbottita di quei pallettoni che hanno dato il nome di «lupara» alla cartuccia, al fucile e addirittura ad un certo tipo di delitto. L'altro, il Leo, invece presentava cinque o sei fori causati da proiettili di pistola. Alle spalle. Risalire alle cause qua non è molto difficile, o almeno non appare troppo problematico. Il delitto, a quanto pare, non si inquadrerebbe nella ritorsione della «grande mafia», ma piuttosto nella punizione inflitta ad appartenenti a quella piccola mafia che taglieggia ed impone, e più che taglieggiare, vive di furto, nella nostra campagna.

La polizia si è mossa subito, abbiamo detto. Sul ponte del Modione abbiamo trovato l'indomani del delitto, le macchine della P.S. e dei Carabinieri. Nella campagna, mentre l'acqua cadeva violenta e le terre erano fradice e intransigibili, il Dr. Conigliaro, Commissario Capo dirigente il locale ufficio, il Tenente Russo, comandante la locale tenenza, il Maresciallo Pozzecco della Squadra Investigativa del C.C. di Trapani, il Maresciallo Ferra, della P.S. di Castelvetrano e due cani poliziotto del Gruppo di Palermo, si inchiodavano nella vana ricerca del posto ove sarebbe avvenuto il delitto. Perché il delitto, appare chiaro, non è avvenuto sul ponte di Modione e neanche giù, fra le acque dell'infangato fiume. Sulla spalletta del ponte abbiamo potuto vedere delle grandi macchie di sangue raggrumato. Segno evidente che i due, già cadaveri, i quali risultano pregiudicati per delitti contro la proprietà e diffidati dalla polizia, sono stati trasportati in quel posto con un mezzo, e poi, uno a uno, posti a bilancia sulla spalletta del ponte stesso e quindi mandati a strapiombo nelle acque del Modione. Certo due morti sono sempre due morti. A Castelvetrano ormai da molto tempo non si re-



Il Commissario Capo di P.S. Dr. Agostino Conigliaro

gistravano dei delitti.

Dicevamo che il duplice omicidio può non inquadrarsi nei delitti della «grande mafia». I due, a quanto ci si dice, erano dedicati a furti dei prodotti del suolo: rubavano olive, arance, rubavano quanto la terra produce. Ora, può capitare che un individuo che abbia sudato sangue a coltivare la sua terra, che ci abbia lasciato sopra metà della sua vita, un individuo che sta per assaporare la gioia della vendita del raccolto, per pagare le tasse, e si veda portar via di sotto il naso il ricavo delle sue fatiche, perda il lume della testa e diventi un assassino. Intendiamoci: a nessuno è permesso servirsi con le sue mani, e a nessuno è concesso uccidere. Diciamo: ci spieghiamo il fatto, non lo giustificiamo. Si può obiettare che in questi casi è giusto denunciare il danno patito, in quanto gli organi competenti hanno in mano la maniera per far cessare il sopruso. Qua da noi la cosa risponde fino ad un certo punto. E non certo per deficienza della polizia. Si pensi alla nostra campagna disabitata, alla necessità che chi possiede un pezzo di terra ha di recarvisi sempre, si

penzi al fatto che c'è gente capace di spararsi addosso una «lupara» per dieci centesimi, si pensi agli esempi di sanguinaria ferocia che si sono avuti sotto gli occhi. Il contadino che si reca soltanto di giorno in campagna e che la notte va a dormire al «paese», questo abbandono della campagna che, se popolata ridurrebbe, (se non eliminerebbe del tutto) codesti delitti (nella campagna marsalese non avviene quello che avviene altrove), il contadino che non vede e non sente, - e non vede e non sente perché sa che prima o poi la fucilata scoppierà di dietro qualche cespuglio - il coltivatore diretto che, se anche vessato, sopporta perché ha paura che gli possa capitare qualcosa di peggio, il carrettiere che passa e non vede, sono tutti personaggi questi che si inquadrano nella nostra già nota scena di paura e di morte.

Nel caso di Signorello e Leo, qualcuno avrà forse detto che era ora di finirla. E' evidente che il Signorello è stato fulminato a bruciapelo forse mentre neanche se lo aspettava e che l'altro, il Leo avrà tentato di tagliare la corda, ma il tiratore di pistola che era il vicino non glielo ha permesso, (si pensi che quasi un caricatore è stato scaricato sulle spalle della vittima). La polizia non si dà riposo e continua le sue ricerche, ma l'abbondante acqua caduta avrà fatto perdere le tracce, se n'erano, del posto dove sarebbe avvenuto il duplice delitto.

Ferruccio Centone

## Continuano al "Pirandello" le manifestazioni culturali

Dopo la relazione del Prof. Maiorana, è vivamente atteso il dibattito scientifico annunciato dal Prof. Gabriele Tripi

Dopo la riuscitissima serie delle celebrazioni pirandelliane, domenica scorsa le sale del «Pirandello» sono state teatro di una manifestazione culturale di alto livello. Ha parlato il Prof. Angelo Maiorana, dell'Università di Catania, sul tema: «La psichiatria come scienza sociale».

E' seguito un interessantissimo ed appassionante dibattito al quale ha partecipato un largo numero di persone. A dare un tono più elevato alla manifestazione ha contribuito la presenza del Prof. Gabriele Tripi, al quale il Prof. Rosario Di Bella, presidente del Circolo, aveva assegnato la presidenza del dibattito, in apertura di discussione. Dopo la relazione del Prof. Maiorana una polemica, contenuta nei limiti di una cordiale e corretta discussione, è sorta tra le affermazioni del Maiorana sull'importanza della lezione freudiana nel campo delle nevrosi e le contrastanti teorie dei psichiatri che si basano su fattori organici nelle turbe mentali di alcuni malati. Non abbiamo tempo né spazio per potere riferire ampiamente sui motivi base esposti dai due illustri professori, ma contiamo di ritornare sull'interessantissimo argomento.

Plaudiamo ancora una volta alle iniziative del «Pirandello» ed attendiamo di presenziare, come il Prof. Tripi ha pubblicamente pro-

messo, ad uno di quei dibattiti scientifici, che l'illustre psichiatra conta di svolgere proprio nelle sale del nostro Circolo di cultura.

### Cento milioni per Case Popolari a Marsala

La cittadinanza Marsalese è rimasta favorevolmente impressionata dalla comunicazione che lo on. Domenico Adamo, Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari, ha ottenuto in favore della nostra Città lo stanziamento di 100 milioni per costruzione di alloggi popolari.

L'iniziativa merita il conforto della solidarietà della cittadinanza, la quale si augura che altri bei plessi di case popolari, confortevoli, spaziose e moderne, possano sorgere nei quartieri nuovi di Marsala e possano validamente contribuire alla costituzione di nuovi agglomerati periferici forniti di tutto quanto possa consentire la necessaria autosufficienza.



I due uomini trovati uccisi nel fiume



La spalletta del ponte da cui sono stati fatti precipitare i due cadaveri. Si notino le macchie di sangue.



**TUTTI I RISCHI ASSICURATIVI**

Capitale Sociale L. 2.000.000.000  
ROMA

Agente Generale per la Provincia di Trapani  
**Dr. Antonio Vento**

Viale Regina Margherita, 29 - Trapani - 23951

# La giornata degli auguri al Magistrale di Marsala

## Lusinghiero successo della Schola cantorum dell'Istituto

Il Magistrale Statale di Marsala ha celebrato la «Giornata degli auguri» con una manifestazione che ha richiesto molto probabilmente una accurata preparazione ma che è durata esattamente ventotto minuti.

Iniziata con puntualità estrema alle ore 11,30 - come era indicato negli inviti - essa con altrettanta puntualità ha avuto termine alle ore 11,58 come era previsto nel programma (come poi ci fu detto) cronometrato in precedenza, non concedendo così nulla alla faciloneria ed al pressappochismo ai quali troppo spesso siamo abituati.

Un record che vorremmo servisse a far riflettere gli organizzatori di sesquipedali manifestazioni lunghe e noiose, che ci fanno perdere, per dovere di cronaca, tanta parte del nostro tempo, e quegli invitati che hanno la cattiva abitudine di giungere in ritardo per farsi attendere, dimenticando che la puntualità è una forma di cortesia (una volta si diceva «la cortesia dei re»).

Era la prima volta, dalla sua recentissima istituzione (1 Ottobre 1961) che il Magistrale Statale si presentava al pubblico e qualche curiosità in giro c'era anche per fare l'immane paragone con il Magistrale legalmente riconosciuto «Pascasino» che era cessato di esistere in settembre e del quale il nuovo Magistrale Statale era, in un certo senso, la continuazione. Si sapeva delle uniformi per tutte le allieve (cravatte azzurre per il corso A e cravatte gialle luce per il corso B), si sapeva degli orari scolastici rispettati con puntualità cronometrica, della auto-disciplina richiesta ed ottenuta in poco tempo dall'energico Preside che aveva portato nel suo nuovo incarico un entusiasmo intatto ed una lunga esperienza direttiva. Curiosità dunque ce n'era, e legittima in fondo. Dobbiamo dire subito che la nuova scuola ha superato l'esame a pieni voti.

Nel corridoio centrale, proprio all'incrocio con un altro corridoio, l'Architetto Giuseppe Romeo aveva preparato due semplici ma molto decorosi fondali, l'albero di natale, un presepe. Una mano gliela avevano data il Prof. Giovanni Trapani, le ex allieve, gli allievi. Questo sfondo ha fatto da palcoscenico ad uno scambio di doni e di auguri fra le Allieve del Magistrale ed i bimbi dei due Giardini d'infanzia del IV Circolo Didattico. Una manifestazione completamente nuova nello spirito. Non si è trattato infatti di una delle pur opportune e valide forme di assistenza che si sogliono fare in questo periodo (la scuola, ci diceva il Preside, non ha nulla a che fare con l'ECA) ma di uno scambio di doni e di auguri tra gli Allievi Maestri ed i bimbi con i quali essi vengono quotidianamente a contatto per il loro tirocinio. E qui, a meglio chiarire, preferiamo riportare testualmente la breve nota introduttiva al programma a stampa della «Giornata» dettata dal Preside Gianni di Stefano: «Un Istituto Magistrale - se partecipa (e come potrebbe essere diversamente!) del carattere peculiare della «liceità» che è di ogni scuola umanistica, intesa cioè a formare l'uomo, è però certamente una scuola professionale nella quale si affina la vocazione ad educare che è in ogni uomo ed in ogni donna e si insegnano l'arte e la tecnica dell'insegnamento. Per questo gli Allievi sono abituati a coltivare rapporti quanto più ampi e cordiali possibili con il mondo dell'infanzia nel quale essi più tardi eserciteranno il loro magistero delicato e difficile. Da queste premesse è nata la «Giornata degli Auguri» nella quale gli Allievi dell'Istituto s'incontreranno ancora una volta con il mondo dei bimbi, ma ora non già

per il consueto lavoro di studio e di sperimentazione ma per uno scambio di doni e di auguri nella imminenza del Santo Natale, festa della famiglia cristiana e dei bimbi.

Uno spirito completamente nuovo dunque e rispondente pienamente allo spirito che deve animare la Scuola e un Istituto Magistrale in particolare.

La manifestazione è stata aperta dal canto dell'Inno Nazionale ascoltato in piedi dai presenti mentre dalla presidenza (dove l'avevamo vista poco prima al posto d'onore) usciva la Bandiera dello Istituto portata da un allievo in correttissimo abito scuro e scortata da due allieve, una del corso A, l'altra del corso B, chiuse nelle loro graziose uniformi illeggiadrite dal colletto bianco e dalla cravatta. La «Schola Cantorum» dello Istituto, diretta dalla Prof. Marianna Zichittella, è stata, infatti, non diciamo protagonista ma certo tra i protagonisti della «Giornata» perché ha eseguito, con molto impegno e felice risultato, un programma di canti corali che hanno preceduto e seguito lo scambio dei doni tra le Allieve ed i bimbi dei Giardini d'infanzia (giocattoli volontariamente donati da tutti gli allievi dell'Istituto, contro fiori). Si è trattato di un programma di canti natalizi felicemente scelti ed altrettanto felicemente eseguiti.

La manifestazione è stata chiusa dal canto dell'Inno Nazionale. Niente discorsi. Una manifestazione tutta improntata a serena letizia ma anche perfettamente disciplinata (si è potuto notare che il Coro, che era sistemato in un altro corridoio e che era dunque nascosto agli spettatori, faceva una pausa costante di trenta secondi tra un canto e l'altro) che ha dato la misura esatta del nuovo spirito che anima questo Magistrale.

A manifestazione conclusa ci siamo fermati con altri colleghi a scambiare qualche impressione. Tutte positive. Le uniformi (quelle cravatte sono una vera penneletta di colore che illeggiadrisce la severità del nero di prammatica) la disciplina, il garbo delle allieve che distribuivano i giocattoli o che

facevano da mammine ai bimbi del giardino d'infanzia, così cari e patetici con quei garofani rossi in mano, l'impeccabile compostezza della «Schola cantorum» che abbiamo voluto vedere per congratularci con la Prof. Zichittella e con i suoi collaboratori, ci hanno lasciato l'impressione che il Magistrale di Marsala, sotto la guida di Gianni di Stefano, si avvia ad essere una scuola formativa.

### Ma che cosa vuole questa cosiddetta D.C. Marsalese?

# Il Prof. Lombardo non si dimetterà

## Se ciò facesse senza che fosse prima pronta una maggioranza di ricambio, si rivelerebbe pedina di facile strumentalismo demagogico

Le feste di Natale, le feste della cristianità, non pare siano servite a portar consiglio in seno ai democratici cristiani di Marsala, sia per risolvere le lotte interne, gli interni dissidi che minacciano di sgretolare in questa Città il partito della maggioranza relativa, sia a tentare di risolvere una situazione politica, nell'interesse della Città, trascurando una volta tanto le meschine beghe delle fazioni.

E' l'anno nuovo non promette certamente nulla di meglio considerato che non si profila all'orizzonte nessuna schiarita e ancora oggi a distanza di pochi giorni dalla fine di quest'anno 1961 che ha visto riuniti al tavolo di lavoro, in comune accordo, socialisti e democratici cristiani, già irriducibili nemici, o con l'apertura in campo regionale o con quella in campo provinciale per meglio attenerci alle cose di casa nostra.

E' proprio per trattare delle cose di casa nostra torniamo a Marsala dove, come accennavamo, il partito di maggioranza relativa rischia di spaccarsi in due per la testardaggine di taluni individui che non si sa più in nome di chi parlano, chi rappresentano, quali ideologie professano. Mentre infatti

La Casa Editrice DENARO di Palermo ha pubblicato in questi giorni una collana di volumetti dal titolo «ITINERARIO EDUCATIVO» sotto la direzione del Prof. Ganci Battaglia. Ciascun volumetto tratta un argomento che riguarda il Concorso magistrale. Molto utile ed efficace sarà, sia per i giovani maestri che si accingono a sostenere le prove orali del Concorso, sia per tutti i maestri in genere, il volume redatto dal compianto Direttore Didattico SALVATORE BARBERA.

La scelta dei libri di testo per le scuole elementari. Si presenta in una veste sobria ed elegante e costa appena L. 250. Le ordinazioni vanno fatte direttamente a: G. Denaro - Editore - PALERMO che provvederà ad inviare i libri contro assegno.

Il Comitato Provinciale detta le sue rigide norme per la composizione del centro sinistra e questo centro sinistra attua al Consiglio provinciale, i capi gruppi e altri democratici cristiani di Marsala, sotto banco, firmano impegni e accordi per il centro destra con i liberali. Mentre tutto il Partito, da Moro a Fanfani, in campo provinciale, sempre per le stesse forme, pare che la protesta abbia assunto un carattere più marcato e che non si limiti a rammaricare l'impossibilità del Prof. Lombardo Angotta a partecipare ai lavori dell'Assemblea di Marsala, ma investe tutta la situazione politica marsalese dalla quale sono da trarre responsabilità a carico del partito democratico cristiano. Si dice di una lettera che il Prof. Lombardo Angotta abbia spedito in proposito al Segretario Provinciale della D.C. e non è difficile indovinare il contenuto: il telegramma di sospensione dalle attività politiche, la mancata revoca malgrado la dichiarazione del Prof. Lombardo Angotta che avrebbe in Consiglio rassegnato le dimissioni, l'accordo che il capo gruppo di Stefano e l'ex Sindaco Pellegrino avrebbero firmato con l'On. Domenico Adamo e con il Dott. Aldo Adamo entrambi rappresentanti del Partito Liberale, il tutto nel calderone della filippica che non farà certamente dormire sonni tranquilli all'Avv. Rallo combattuto così come deve essere tra il desiderio di riconoscere valida e nell'ambito delle direttive del Partito l'azione del Prof. Lombardo Angotta e il desiderio di assumere l'atteggiamento del duro, anche a far la figura dell'antipartito, per non dispiacere ai gruppi di pressione che da Marsala minacciano fulmini e saette al fine di sollecitare una netta sconfessione dell'operato del Sindaco in carica.

La Casa Editrice DENARO di Palermo ha pubblicato in questi giorni una collana di volumetti dal titolo «ITINERARIO EDUCATIVO» sotto la direzione del Prof. Ganci Battaglia. Ciascun volumetto tratta un argomento che riguarda il Concorso magistrale. Molto utile ed efficace sarà, sia per i giovani maestri che si accingono a sostenere le prove orali del Concorso, sia per tutti i maestri in genere, il volume redatto dal compianto Direttore Didattico SALVATORE BARBERA.

La Casa Editrice DENARO di Palermo ha pubblicato in questi giorni una collana di volumetti dal titolo «ITINERARIO EDUCATIVO» sotto la direzione del Prof. Ganci Battaglia. Ciascun volumetto tratta un argomento che riguarda il Concorso magistrale. Molto utile ed efficace sarà, sia per i giovani maestri che si accingono a sostenere le prove orali del Concorso, sia per tutti i maestri in genere, il volume redatto dal compianto Direttore Didattico SALVATORE BARBERA.

La Casa Editrice DENARO di Palermo ha pubblicato in questi giorni una collana di volumetti dal titolo «ITINERARIO EDUCATIVO» sotto la direzione del Prof. Ganci Battaglia. Ciascun volumetto tratta un argomento che riguarda il Concorso magistrale. Molto utile ed efficace sarà, sia per i giovani maestri che si accingono a sostenere le prove orali del Concorso, sia per tutti i maestri in genere, il volume redatto dal compianto Direttore Didattico SALVATORE BARBERA.

La Casa Editrice DENARO di Palermo ha pubblicato in questi giorni una collana di volumetti dal titolo «ITINERARIO EDUCATIVO» sotto la direzione del Prof. Ganci Battaglia. Ciascun volumetto tratta un argomento che riguarda il Concorso magistrale. Molto utile ed efficace sarà, sia per i giovani maestri che si accingono a sostenere le prove orali del Concorso, sia per tutti i maestri in genere, il volume redatto dal compianto Direttore Didattico SALVATORE BARBERA.

# IL CALCIO A CASTELVETRANO La Folgore alla ribalta del campionato dilettanti

Il calcio del trapanese, nel campionato dilettanti, ha la più valida esponente nella Folgore. Ma, in concomitanza col risultato utile ottenuto dai rossoneri di Cutrera a Lipari, nell'ultima domenica hanno fatto spicco le vittorie di Fulmine e Tricolore. La Fulmine è andata addirittura a vincere sull'ostico terreno di Saponara violando per la prima volta il «Farand», mentre la Tricolore respirando finalmente una boccata di ossigeno, ha saputo contenere nel finale i pochi coordinati attacchi della modesta Faldece. Le due giovani squadre marsalesi hanno ora migliorato la loro posizione in classifica, e possono guardare al futuro con maggiore tranquillità.

E la Folgore è andata a vincere a Lipari. Sul terreno gelato e con una temperatura molto bassa gli atleti di Castelvetro hanno saputo contenere le disordinate offensive dello spuntato attacco liparese, dopo il vantaggio conseguito al secondo minuto del secondo tempo per merito di Casisa. La situazione in classifica è ora ottima. La prima posizione, seppure in condominio con altre quattro squadre è ormai raggiunta, a coronamento del lungo inseguimento, e i rossoneri, ormai che sono in vetta, faranno di tutto per non precipitare a valle. Del resto il calendario delle partite rimanenti si presenta abbastanza facile. Domenica vi sarà il confronto diretto con lo Sciacca, e poi le partite esterne con Tricolore e Camicati, e quella interna con la Faldece. Battendo domenica lo Sciacca, i rossoneri metterebbero una seria ipotesi sul titolo di campione d'inverno. Cosa questa graditissima ai tifosi, che già in passato hanno avuto delle delusioni. La Folgore, infatti, forte dell'esperienza dei singoli e della tetragona inquadatura, partiva con l'intento dichiarato di vincere il campionato. Ma lo avvio incerto dapprima e le due inopinatamente sconfitte di Caltanissetta prima e del «Cantiere» poi, avevano gettato molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo, portando la Folgore ad un distacco dalle prime di ben tre punti. Gli uomini sono quelli più collaudati del girone. Al gioco d'assieme pensa uno dei migliori tecnici, quel Cutrera che ha già allenato Milazzo, Mazara, ed altre squadre, portando tutte a posizioni di primo piano. Bisognava trovare un incentivo per rendere efficace quell'attacco che sulla carta era forte e che fino a quel momento si era rivelato uno dei meno prolifici del girone. E dell'amarazza per l'immeritata sconfitta di Palermo, chi fece le spese fu il povero Licata; capitato al Paolo Marino contro una squadra assetata di riabilitazione, becco ben dieci goals. Così, dopo i due punti conseguiti contro la Stella del Mare, nonostante il fattaccio avvenuto in campo, ed ora dopo la vittoria di Lipari, la Folgore è in testa alla classifica meritatamente. E, viste le prove delle altre grandi del campionato vi potrà restare per lungo tempo, se saprà continuare su questo ritmo. Messo fuori causa lo Sciacca, dovrebbe essere facile conquistare almeno tre punti a Marsala e Camicati, e battere la Faldece al «Paolo Marino». La squadra, fortissima in difesa e veloce all'attacco, ha subito il minor numero di reti, e ne ha realizzato il maggior numero. Il veterano Casisa è in testa alla classifica dei marcatori.

La situazione finanziaria della Società è, al momento, buona, per l'accorrere compatto degli sportivi al campo, e per la passione e i conseguenti sacrifici anche finanziari degli sportivissimi dirigenti della società, dal Presidente, Notaro Angelo Lombardo, ai vari consiglieri. Tutto pertanto sembra essere dalla parte della Folgore. Speriamo che gli errori iniziali abbiano fatto scuola, e che non si ripetano più.

Antonio Centonze

### Formula piena

(segue dalla 1. pag.)

corpo perché si riferiva a persona determinata e voleva condurre, invece, una critica specifica a salvaguardia del prestigio del predetto corpo.

Il Tribunale (Presidente Genina, giudici Motisi e Chinnici; P.M. Mangione, cancelliere Piacentino) assolveva il nostro Direttore perché il fatto non sussiste.

«Sicilia 60»

(Segue dalla 1. pag.)

donare la copia originale del busto in bronzo offerto alla città di Bukarest al Museo del Risorgimento di Palermo.

Un particolare saluto è stato rivolto, infine, al Presidente della Regione Siciliana, al Presidente dell'Assemblea Regionale ed a tutti gli Enti che generosamente hanno concorso alla realizzazione del programma dei festeggiamenti, per la loro sensibilità e per il loro sostegno all'opera del Comitato Siciliano.

Non è certamente un gioco politico.

# Provvedimenti adottati dall'Amministrazione Provinciale di Trapani

Ecco i provvedimenti adottati durante il mese di novembre scorso dall'Amministrazione Provinciale:

— Sono stati appaltati, tra gli altri, i seguenti lavori di maggiore entità:

- 1) Sistemazione strada «Bivio Lentina - S. Vito Lo Capo» - «Bivio Badia - Canalotti». Burgarella Ignazio; 2) Sistemazione strada «Castellammare - Ponte Bagni» - «Fagotto» - «Passofondo» - «Camporeale» - «Ponte Bagni - Inicis» (L. 16 milioni/950.820). Impresa Bonaiuto Leonardo. 3) Sistemazione strada «Misilla - Paolini - Mandre Rosse - S. Nicola», «del sapone» - «Trapani - Salemi» - «Ciardazzi - Fortuna» - «Ragattisi» (21.036.950) - Impresa Adamo Francesco. 4) Sistemazione strada «Fiume Freddo» - «Busecchio» - «Vita - Rosignolo» (L. 22.532.400) - Impresa Bonaiuto Leonardo. 5) Sistemazione strada accesso ai templi di Selinunte (L. 9.131.360) - Impresa Riggi Luigi. 6) Trasformazione viaria «Paparrella - Macari» (L. 10.084.230) - Impresa Costa Antonio. 7) Sistemazione S.P. «Misilla - Paolini - Mandre Rosse - S. Nicola» (L.1.536.000) - Impresa Crimi Salvatore.

— Sono state approvate le perizie presuntive relative ai seguenti lavori di manutenzione ordinaria e riparazione:

- 1) S.P. «Campobello di Mazara verso Menfi» - (L. 8.300.000)
- 2) S.P. Chiesa Nuova - Tangi - Ballata - (L. 8.000.000)
- 3) S.P. accesso ossario di Piantano Romano - (L. 8.350.000)
- 4) S.P. «Busecchio» - (Integr. - L. 8.250.000)
- 5) Caserma Carabinieri di Nuccia - (L. 900.000)

— E' stata autorizzata la spesa di: L. 36.745.193 per lavori e forniture varie, occorrenti per il 1962, all'Ospedale Psichiatrico Provinciale e L. 16.366.148 per il Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri; L. 600.000 per revisione ed integrazione dell'impianto elettrico nell'Istituto Agrario di Marsala; L. 379.500 per materiale scientifico ad uso del Reparto Micrografico del Laboratorio Prov. d'Igiene; L. 250.000 per acquisto di materiale occorrente per il funzionamento dell'ufficio del Centro di Formazione professionale Operaia.

— E' stato concesso un contributo di L. 200.000 per l'organizzazione della 2a Fiera della pesca mediterranea, in programma a Mazara del Vallo nel luglio 1962.

— Sono state pagate le seguenti somme, a favore di Comuni sottoelencati, quale concorso alla spesa di assistenza degli illegittimi: Castelvetro Lire 2.676.875; Paceco L.512.105; Partanna L. 388.235; Salaparuta L. 226.535; Gibellina L.224.266; Calatafimi L. 176.000;

— E' stato assunto l'onere ospedaliero per venti dementi, ricoverati presso l'Ospedale.

— Setti minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri dieci ricoverati presso appositi Istituti di educazione.

— Sono stati adottati i provvedimenti di minore entità.

— Sono state pagate per lavori di revisione presso lo Istituto Nautico di Trapani, e L. 130.690 per vaccino anti-tiolo ed antidifterico fornito al Centro Profilattico Provinciale.

— A seguito di concorsi o scrutini sono stati nominati:

Carriera di concetto: Rag. Giacalone Giorgio - Ragioniere Aggiunto; Sig. Marascia Antonino - Assistente di 1a presso l'Istituto Nautico di Trapani.

Personale ausiliario: Caruso Antonino, Solitto Giorgio, Lumia Pietro, Margagliotti Francesco, Saffiotti Ettore, Romeri Giovanni, Iacoboni Savino, Allievi cantonieri - Grasso Vito, Giardina Giuseppe, La Sala Antonio, Badalucci Gaspare - Allievi infermieri Ospedale Psichiatrico Pro Le -

— Sono stati adottati altri provvedimenti di minore entità.

Il numero della nostra Tipografia è 2.24.01

E' UNA STRENA NATALIZIA SENZA PRECEDENTI

### A scelta

## Regaliamo!!...

→ **Un frigorifero Marelli o Zoppas di litri 125**

→ **Una lavatrice Candy Mod. 48**

→ **Una cucina Zoppas 4 fuochi con forno armadietto porta bombola ed impianto di illuminazione**

a chiunque acquisti

dal 20.12.1961

al 31.1.1962

## Un Televisore da 23 Pollici

# ADMIRAL

della serie Ammiraglia 1962, già pronto per il 2° programma

## Concessionaria VIDEOTECNICA MONTANTI

Via Palermo, 81 - Borgo Annunziata (Trapani) - Telefono 21545

### Pretura di Partanna

Il Pretore di Partanna con decreto penale del 30-10-1961 ha condannato Benenati Giovanna nata a Partanna il 13-1-1909, ivi residente, alla pena complessiva di lire 30.000 di ammenda e alla pubblicazione sul «Giornale di Sicilia e su «Panorama» di Trapani nonché a lire 3.000 per spese di analisi e all'affissione del decreto nell'albo della Camera di Commercio di Trapani, per aver posto in vendita quale riso un prodotto che può essere venduto come riso sottoposto perché contenente il 20% di rottura e senza l'apposito cartellino con le indicazioni del prezzo, del gruppo di appartenenza della varietà e della percentuale di rottura.

Accertato in Partanna il 28 aprile 1961.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Partanna 11 dicembre 1961.  
Il Cancelliere Dirigente  
Pietro Liotta

ANTONIO VENTO EDITORE  
E DIRETTORE RESPONSABILE  
legittimato al n. 57 - Tribunale di Trapani  
STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

INCONTINENTALE  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RASSICURAZIONI S.p.A.  
Capitale Sociale L. 2.000.000.000  
ROMA

Agente Generale per la Provincia di Trapani  
Dr. Antonio Vento

Viale Regina Margherita, 29 - Trapani ☎ 23951

## TUTTI I RISCHI ASSICURATIVI



**Lo studio fotografico Fundarò**  
nell'augurare felice Anno Nuovo  
invita gli appassionati della foto-  
grafia a visitare i suoi nuovi loca-  
li in Via Carreca

Un aperitivo?  
Un caffè?  
Un dono gentile?

Bar  
**ANGELO**

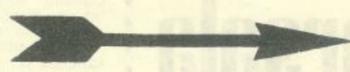
TRAPANI  
Via Torrearsa, 15 - Tel. 22408

La Ditta  
**FODALE GASPARE**

Via Tenente Alberti, 39  
Borgo - TRAPANI - Telef. 21617

VIVAI DI PIANTE E FIORI  
FLEUROP

Addoppi per matrimonio  
Augura Buon Natale  
e Buon Anno  
Alla Spett.le Clientela

**Felice Anno Nuovo**  
con 



Ancora fino al 31 dicembre 1961  
**Grande Strenna**  
**e vendita con permuta**

con abbuoni  
fino a L. 25.000

**Approfittate dell'offerta!**

Per informazioni rivolgersi presso i sub-agenti di zona

**Concessionaria Ditta D'ANGELO MICHELE**  
TRAPANI - Via G. B. Fardella, 11 - Telefono 22583

**Stet**

Stabilimento  
Tipografico  
dell'Editore  
Antonio Vento

TRAPANI  
Via Marsala, 14-16  
Tel. 22401

**GE-FI**

GENERALE FINANZIARIA  
**TRAPANI**

Via Virgilio, 20 - Tel. 2.23.20 - 2.29.01 - 2.13.11

**Dott. Luciano Daidone**

Commissionario Alfa Romeo e Renault

Augura alla Clientela un felice Anno Nuovo

Nuovi locali Via Cesarò - Tel. 22660



L'INDUSTRIA VINICOLA  
**Cavarretta F. Paolo**

Via C. A. Pepoli, 207 - TRAPANI

AUGURA ai sigg. Consumatori del pregiato VINO  
di produzione locale

**BUONE FESTE**

**LAVABIANCO**

Lava davvero bianco

Numero telefonico di garanzia 2.2417



Fervidissimi auguri  
dalla ditta  
**Rag. Antonino Lo Schiavo**

Concessionario OLIVETTI  
Corso Vittorio Emanuele, 28 - Tel. 21628

**Del Giudice**

Via Garibaldi, 15

Tutti i tessuti di moda in-  
vernale.

Il massimo buon mercato  
Assortimenti abiti da sposa  
confezionati



**A. SCARPITTA**

Perchè la vostra casa sia sempre più bella e più accogliente

VI OFFRE:

VIA S. AGOSTINO, 1-3-5  
Telefono 1556

una vasta gamma di televisori, apparecchi radio,  
lampadari, frigoriferi e cucine moderne con sconti  
eccezionali

PIAZZA NOTAI, 6  
Telefono 2385

Per l'arredamento della casa, visitate le sale d'esposizione, site al primo piano di Piazza Notai

Un felice Anno Nuovo con il

**MOBILIFICIO CANTU'**



Concessionaria Gommapiuma  
Pirelli Sapsa

Rione Palme

**TRAPANI**

Un consiglio per il vostro arredamento - più gioia e serenità nella vostra casa